ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Venerdì 16 Ottobre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 7946

La seconda giornata dei reali d'Italia a Parigi.

La visita a Versailles.

PARIGI, 15, (N). Alle 9.30 il presidente Loubet con la sua signora, si recano al Quai d'Orsay, per prendervi i sovrani d'Italia ed accompagnarli nella loro gita a Versailles. Lungo il percorso dal palazzo del ministero degli esteri alla stazione degli Invalidi, che si trova a poco più di un centinaio di passi, fanno ala le truppe incaricate del servizio di guardia e di scorta ai sovrani.

I sovrani, Loubet e la signora Loubet vengono fatti segno da parte della popolazione addensantesi dietro le truppe, ad entusiastiche ovazioni.

Alla stazione degli Invalidi si trovano Fallières, presidente del senato; Bourgeois, presidente della Camera; Combes, presidente del Consiglio dei ministri; Delcassé e tutti gli altri ministri, i generali Ponzio-Vaglia e Brusati, il conte Giannotti, gli altri ufficiali ed i funzionari del seguito dei sovrani; i cerimonieri del ministero degli esteri francese ed alcuni invitati che prendono tutti parte, insieme ai sovrani alla gita a Versailles. Appena giungono i sovrani assieme con Loubet e la sua signora, tutti prendono posto in treno, che parte alle 9. 50 precise.

L'accoglienza entusiastica a Versailles.

VERSAILLES, 15, (N). Alla stazione si trovano fino dalle 10 il prefetto di Seine-et-Oise, il generale comandante il dipartimento ed il sindaco, in attesa dell'arrivo dei sovrani d'Italia. Nella stazione vi sono numerosi trofei di bandiere italiane e francesi. L'accesso al pubblico è vietato.

Il treno giunge alle 10, 15; il prefetto, il generale ed il sindaco ossequiano i sovrani ed il presidente e la signora Loubet e li accompagnano nel cortile della stazione. Quindi il sindaco Lefévre presenta ai sovrani tutti i consiglieri municipali intervenuti in corpore. Quindi i sovrani, il presidente e la signora Loubet, seguiti dagli altri personaggi, che prendono parte alla gita, salgono nelle carrozze ed entrano nella città, accolti da fragorose esclamazioni dell'enorme folla che, trattenuta dalle truppe, gremisce i dintorni della stazione. Si grida ripetutamente: «Viva l'Italia!» e «viva la Francia!» I versagliesi rispondono con entusiasmo all'appello loro rivolto con uno speciale manifesto del sindaco. Il re e la regina salutano sorridendo dalla carrozza. Il corteo reale è scortato dai dragoni con bandiere e fanfara. L'avenue Thiers, l'avenue de Paris, la Place d'Armes, per cui il corteo passa recandosi al castello, sono riccamente pavesate ed anche esse affollatissime di popolo che si addensa dietro le truppe e fanno ala ed acclamano entusiasticamente ai sovrani. Il corteo, fra le più vive acclamazioni, entra al castello dalla porta di marmo alle 10,30. I sovrani, Loubet e la signora Loubet sono ricevuti a piedi dello scalone dal conservatore dei palazzi, e guidati dal ministro dell'istruzione Chaumié e dal direttore delle belle Arti, incominciano subito, accompagnati dagli altri personaggi, la visita al palazzo.

Nel castello dei re di Francia.

VERSAILLES, 15, (N). I sovrani cominciano la visita dagli appartamenti di Maria Antonietta, donde passano al salone dell'Oeil de boeuf, alla camera di Luigi XIV, alla sala del consiglio ed all'appartamento del re.

I reali si fermano dinanzi il ritratto della duchessa di Borgogna, una principessa della casa Savoia, che diede alla Francia un re. Il quadro è opera pregevolissima di Santerre. Fanno pure sosta dinanzi al ritratto di Maria di Savoia. Grande interesse destò ai reali la visita al salone d'Ercole, dove Loubet narrò ai sovrani i ricordi della prima visita dello Czar. Allora Loubet era presidente del Senato e certamente non s'aspettava di essere presidente della Repubblica.

I sovrani visitano le sale d'Africa, di Crimea, d'Italia, ammirandovi i grandi quadri rappresentanti le battaglie di Magenta e di Solferino.

Si nota che alla visita dei quadri rappresentanti le battaglie di Solferino, Magenta, Palestro, il re, visibilmente commosso, stringe con effusione la mano a Loubet.

I visitatori si riposano infine nelle stanze a ciascuno assegnate nell'appartamento di Luigi XV. Dopo breve sosta i sovrani, il presidente, la signora Loubet e tutti gli altri personaggi si recano, a mezzogiorno, nella galleria delle battaglie, che pure senza nessuno speciale addobbo, era straordinariamente imponente. Quivi ha luogo la colazione. Il re siede di fronte a Loubet, dando la destra alla signora Loubet, alla sinistra la signora Chaumié; la regina siede alla destra di Loubet. Vi partecipano pure Combes, Delcassé, Chaumié, Falliéres, Bourgeois, Tornielli, Barrére, Rouion, Combarieu, Du Bois, Paolo Loubet, Morin, Ponzio-Vaglia, Brusati, Giannotti e gli altri personaggi del seguito dei sovrani. Notasi che i bicchieri sono dei tre colori italiani: bianchi, rossi, e verdi. Durante il banchetto piove a dirotto,

Nel parco.

Alle ore 2 i visitatori discendono la scala dei principi, visitano le nuove sale del secolo XVIII ed escono nel parco. Il re e la regina, Loubet e la signora Loubet salgono, seguiti dagli altri personaggi in splendide carrozze tirate da quattro cavalli per fare un'escursione nel parco du Trianon. La pioggia è cessata e splende il sole. I visitatori percorrono in vettura il parco; visitano le grandes eaux, ed entrano alle 2,35 pom. nei giardini del Grand Trianon, ove gli invitati [illegible]no fanno ai sovrani un'entusiastica ovazione. Il re e la regina ringraziano salutando e sorridendo.

Ad ore 3 il corteo esce dal Grand Trianon, passa pell'Hameau ed entra nel piccolo Trianon ove però nessun invitato è ammesso. Nel piccolo Trianon viene offerto un rinfresco in onore dei sovrani.

Terminata la visita al piccolo Trianon, le carrozze coi sovrani, il presidente e la signora Loubet e gli altri personaggi, escono dal parco pel cancello del Dragone e si dirigono alla stazione. Lungo il percorso le truppe fanno ala, e la folla fa ai sovrani una nuova entusiastica indimenticabile dimostrazione.

Alla stazione ossequiano i sovrani ed il presidente e la signora Loubet, il prefetto, il generale comandante del dipartimento ed il sindaco di Versailles. Il treno riparte per Parigi alle 3.50 pom.

Il ritorno a Parigi.

PARIGI, 15, (N). I reali, Loubet e gli altri personaggi giungono alla stazione degli Invalidi alle 4.5. Quivi il re e la regina si separano dal presidente della Repubblica e dalla signora Loubet, e, saliti in vettura, proseguono pel Quai d'Orsay, fra continue vivissime acclamazioni della folla che si addensa sul breve percorso. I reali giungono alle 4,15 al palazzo. Loubet con la sua signora si recano all'Eliseo. Il tempo è nuovamente coperto.

La serata di gala all'Opéra.

PARIGI 15 (N). Un'animazione indescrivibile regna in tutte le vie per le quali passeranno i sovrani recandosi alla serata di gala all'Opéra. Specialmente l'avenue de l'Opéra, con la sua decorazione di squisito buon gusto e di splendido effetto attrae folla enorme, tanto che la circolazione può essere mantenuta soltanto da drappelli di guardie repubblicane a cavallo che la percorrono continuamente.

Alle 8.40 il presidente e la signora Loubet arrivano al palazzo del Ministero degli esteri per prendervi i sovrani. Subito si forma il corteo, preceduto e seguito da corazzieri della guardia repubblicana a cavallo. Percorre il Lungo Senna fino al ponte della Concordia, attraversa la piazza omonima, entra in via di Rivoli e per la piazza del Teatro Francese imbocca l'avenue dell'Opéra.

In questo punto lo spettacolo è di una magnificenza indescrivibile. Il corteo, scintillante per lo splendore delle uniformi e la bellezza degli abbigliamenti delle dame, passa come una visione fantasmagorica in mezzo alle acclamazioni incessanti della folla entusiasmata. Si applaude fragorosamente ai sovrani al passaggio delle carrozze del re e della regina, e si grida entusiasticamente: «Viva il re! viva la regina! viva l'Italia e la Francia!»

All'apparire dei reali nel palco presidenziale, l'orchestra attacca la marcia reale e poi la marsigliese, che sono ascoltate da tutto il pubblico in piedi.

Impressioni della seconda giornata.

PARIGI 15 (N). La festa di Versailles fu alquanto guastata dalla pioggia; il ritorno anticipato di due ore riuscì di grave danno agli «hotelliers», che avevano fatto preparativi colossali sperando nel concorso parigino che mancò. Un particolare: la regina riposò nell'appartamento di Maria Antonietta.

A Parigi l'entusiasmo cresce; i «camelots», esauriti i numeri unici, le cartoline, le canzonette, lanciano ora spille, bottoni, ogni sorta di chincaglierie «Vittorio ed Elena». I negozi sfruttano la immensa popolarità dei reali: abbiamo già il «sapone Victor», il «profumo Elena»; perfino due teatri annunciano che i reali hanno comperato un palco.

Stasera la «soirée» di gala all'«Opéra» fu uno spettacolo di insuperabile splendore. I reali al loro passaggio per le vie suscitano un entusiasmo indescrivibile. Lo spettacolo, visto dall'alto della scalinata dell'«Opéra», che domina tutta l'avenue illuminata, rimarrà indimenticabile.

Mentre i sovrani sono all'«Opéra», fuori il popolo percorre le vie cantando le canzonette dedicate alla regina Elena.

Alle caccie a Rambouillet.

PARIGI 15 (N). La annunziata partita di caccia seguirà sabato prossimo nel castello di Rambouillet. Vi interverranno il re, Loubet, il generale Brusati, i presidenti del Senato e della Camera, il ministro d'agricoltura, il maggiore Ubaldi de Capei e il capitano di fregata Leonardi.

I commenti ai brindisi.

ROMA 15 (N). La «Tribuna» commentando i brindisi fatti all'Eliseo, dice che il presidente della repubblica francese e il re d'Italia non potevano pronunziare brindisi più felici nella forma e nel contenuto di quelli detti al pranzo di gala all'Eliseo; ma quei brindisi, i quali sono sgorgati dalla fonte dolcissima della sincerità attestano qualcosa più che un mezzo comune di lavoro per il mantenimento della pace: la ristabilita concordia franco-italiana, che rappresenta un prezioso coefficente di garanzia di cui l'Italia e la Francia non possono essere le sole a rallegrarsi ma da tutta Europa deve essere apprezzato come un bene inestimabile.

Il linguaggio dei giornali parigini.

PARIGI 15 (N). Il «Journal des Debats» dice che la visita dei reali consacra agli occhi del mondo il riavvicinamento franco-italiano garantendone la solidità per l'avvenire.

L'«Aurore» dice: E' un passato di malintesi e di recriminazioni che cade in questo momento. Il re d'Italia fu accolto dall'applauso del popolo, che è felice di ciò che è presagio di pace feconda di lavoro.

La «Presse» rileva il caloroso ricevimento della popolazione ai sovrani d'Italia, e si compiace che la regina abbia partecipato al viaggio,

Il «Rappel» dice: Tra la Francia e l'Italia la riconciliazione è completa. Tendiamoci la mano e camminiamo insieme verso il sorridente radioso avvenire della razza latina unita.

Il «Siécle» esclama: La giornata di ieri rimarrà storica perchè vide risuscitare l'amicizia delle due sorelle latine.

La «République française» scrive: La accoglienza fatta ai sovrani d'Italia significò col suo slancio spontaneo il sentimento di sincera e viva amicizia che la Francia intera prova per l'Italia.

Il «Gil Blas» rileva che fra le due nazioni vi è un'affezione reciproca suscitata da legami di famiglia e da ricordi comuni di parecchi secoli di gloria e di dolori.

Il «Figaro» dice: Nei brindisi di Loubet e del re tutto è chiaro e significante; la visita dei sovrani d'Italia è la proclamazione solenne di una nuova êra di concordia come ha ben notato Loubet nei brindisi. Vi è una gara di cordialità felice che segna bene il carattere particolare del riavvicinamento franco-italiano.

Il «Gaulois» saluta il nipote del compagno d'armi dei soldati francesi e rievoca ricordi di battaglie in cui si versò insieme sangue francese e sangue italiano.

L'«Eclair» dice: «La Francia ha le migliori ragioni per accogliere Vittorio Emanuele come un amico. Aggiunge: L'Italia dovette pagare l'alleanza con la Germania con troppo grandi sacrifici; perciò è ritornata alla Francia che non è sua alleata, ma cui è legata dalla comunanza delle origini, della coltura, e degli interessi.

Il «Journal» rileva le alte qualità dell'ingegno, la vasta coltura, la forza d'animo del re d'Italia.

Il «Temps» dice che fra l'Italia e la Francia vi fu sempre affinità di spirito e di ideali. Esorcizzando il fantasma di una inimicizia contro natura, esse sono ritornate sulla loro storica via.

Alcuni organi clericali propongono la Francia come intermediaria per una conciliazione fra la monarchia italiana e il Vaticano.

I giornali londinesi.

LONDRA, 15, (N). I giornali pubblicano lunghi resoconti sulle feste di Parigi, improntati a viva simpatia. Il «Times» ed il «Daily Chronicle» insistono specialmente nel rilevare il carattere di sincerità dell'amicizia franco-italiana.

I commenti viennesi.

VIENNA, 15, (N). La «N. Fr. Presse» rileva l'intonazione molto calorosa e cordiale dei brindisi di Parigi, ma osserva che tanto il re quanto Loubet evitarono qualsiasi parola o frase che potesse essere interpretata come un'allusione ad un'alleanza. Nei brindisi di Loubet manca la parola «pace» che si è soliti a trovare ora in tutte le enunciazioni di capi di Stato. I due brindisi hanno poi questo di comune, che non menzionano punto gli eserciti. Questi si sogliono ricordare solo fra capi di Stato che siano alleati, e che quindi pensino all'eventualità che i loro eserciti debbano marciare uniti in guerra.

Il «Fremden-Blatt» constata che i reali sono stati ricevuti molto cordialmente a Parigi. Cita poi quel passo del brindisi di Vittorio, in cui è detto che gli interessi dell'Italia le impongono di cooperare con tutte le sue forze al mantenimento della pace, dice che quel passo definisce esattamente l'indirizzo politico dell'Italia, che, facendo parte della Triplice, contribuisce a consolidare la pace europea, e mercè la sua amicizia con la Francia concorre a scemare il pericolo di attriti.

L'«Extrablatt» dice che il brindisi del re Vittorio è freddo e convenzionale, e che ciò si spiega col fatto che l'Italia fa parte della Triplice. Vittorio Emanuele ha mostrato di possedere prudenza e tatto.

Una voce berlinese.

BERLINO, 15, (N). Il «Berliner Tagblatt» scrive: «Se il re Vittorio Emanuele dichiara che per le sue condizioni l'Italia è messa in grado di contribuire al mantenimento della pace, è certo che allude con tali parole alla Triplice. La Triplice, come la Duplice, non escludono intese od accordi dei tre grandi Stati contraenti con altri Stati, come lo dimostra il riavvicinamento dell'Italia alla Francia e dell'Austria alla Russia. D'altronde è noto universalmente che la Triplice, da lungo tempo, ha perduto il suo carattere di alleanza bellicosa, per convertirsi in un'alleanza pacifica che ha mostrato di essere la più solida garanzia per il mantenimento della pace europea».

Un banchetto a Marsiglia.

La colonia italiana.

MARSIGLIA 15 (N). Anche a Marsiglia si fece un banchettone franco-italiano, con l'intervento delle autorità, dei consoli, di giornalisti e di notabilità del commercio. Le navi in porto erano pavesate con tricolori italiane e francesi.

L'italiano Giovannino Penso comunica ai giornali che nelle osservazioni astronomiche fattesi in questa notti risultò che Marte è invisibile: segno certo di pace!

MARSIGLIA 15 (N). Gli operai italiani in segno di gioia per l'arrivo dei sovrani d'Italia a Parigi, si astennero oggi dal lavoro nelle officine e sui «quais», percorrendo la città con bandiere e acclamando ai sovrani, a Loubet e alla Francia.

Stamane il presidente della Camera di commercio italiana si recò alla prefettura a consegnare un indirizzo da rimettersi a Loubet, con le firme di cinquantamila italiani che ringraziano la Francia della ospitalità loro accordata, specialmente a Marsiglia. L'indirizzo fa voti per la grandezza e la prosperità della Francia. Un altro indirizzo di commercianti italiani fu pure inviato a Loubet. A mezzogiorno vi fu un grande banchetto di operai francesi e italiani. Notate che a Marsiglia, sopra una popolazione di 495.000 abitanti, gli italiani sono quasi 100.000.

Dimostrazioni francoofile a Roma e a Torino.

ROMA 15 (N). Per iniziativa di alcune associazioni cittadine, fu organizzata una dimostrazione di simpatia alla Francia. Il corteo, cui partecipavano parecchie migliaia di persone, formatosi all'Esquilino, percorse le principali vie della città e si recò in piazza Farnese dinanzi all'ambasciata di Francia. Il corteo era preceduto dalle bandiere italiana e francese, e lungo il percorso emise incessanti immense grida di evviva alla Francia, all'Italia, al re, a Loubet. La musica suonava la marsigliese e la marcia reale. Gli abitanti delle vie percorse dal corteo si affacciavano alle finestre e applaudivano e sventolavano i fazzoletti. Una commissione dei dimostranti salì all'ambasciata, ove fu ricevuta dall'incaricato d'affari, cui espose i sentimenti di amicizia di Roma per la Francia. L'incaricato ringraziò, e poi insieme alla commissione si affacciò al balcone, accolto da entusiastici evviva. Il deputato Pasquale Libertini disse poche parole, inneggiando alle feste di Parigi. La dimostrazione quindi si sciolse.

TORINO 15 (N). Stasera al Teatro Alfieri si diede una grande serata in onore della colonia francese di Torino, cui intervennero le autorità e folla grandissima, fra cui molti studenti. La banda municipale replicò varie volte la marsigliese, la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Il pubblico sventolava bandierine francesi. Dopo il secondo atto della «Principessa lontana» di Rostand, uscì tutta la compagnia Talli-Gramatica a salutare, sventolando bandiere italiane e francesi.

In onore dei giornalisti italiani.

PARIGI 15 (N). La stampa parigina offrirà sabato un punch in onore dei colleghi italiani al Grand Palais. Molti teatri daranno una mattinata in onore degli ospiti. Anche i balli pubblici danno spettacoli d'occasione. I direttori del «Gil Blas», Périvièr e Ollendorf hanno invitato i giornalisti italiani venuti a Parigi ad un banchetto per domenica sera.

Nessun passo decisivo verso la soluzione della crisi ungherese.

BUDAPEST 15 (B). Si procede nelle tenebre. Non si sa ancora a chi verrà affidato l'incarico di comporre il nuovo ministero. C'è poca speranza che il re accetti le proposte di Lukacs. Si ritiene anzi che non accoglierà nemmeno il programma militare compilato dalla commissione dei nove, poichè per quanto concerne i diritti sull'esercito, il re ritiene che, secondo l'interpretazione austriaca, questi dovrebbero essere di esclusiva spettanza della Corona e senza controllo parlamentare.

Nei circoli politici si è inquieti. Ha destato malumore il fatto che Körber continua a mescolarsi nelle faccende ungheresi. Se l'incarico non fosse dato a Lukacs o se egli non l'accettasse, la soluzione pacifica del problema sarebbe molto dubbia.

Nei circoli bene informati si dice che Andrassy verrà designato a formare il ministero ma che non si sobbarcherà al grave compito. Se si desse l'incarico a Tisza, ne deriverebbero gravi complicazioni.

BUDAPEST 15 (N). Si comunica da Vienna: Il re riceverà domani in udienza i conti Andrassy, Tisza e Khuen.

Il «N. W. Tagblatt» riceve da Budapest che nei circoli liberali non si è ancora perduta ogni speranza nella formazione di un ministero Lukacs; si crede che Tisza, Andrassy e Perczel, lo consiglieranno oggi di nuovo al re. L'opposizione continua a dichiarare che per lei il nome dell'uomo è indifferente; essa si limita a mantenere nella loro integrità le sue esigenze nazionali. La «Zeit» dice che Lukacs ha consigliato alla Corona un ministero forte e popolare, nel quale, sotto la presidenza d'Andrassy, dovrebbero entrare Apponyi e Wekerle, eventualmente anche Tisza e Hieronymi.

La resistenza passiva.

BUDAPEST 15 (N). Il comitato di Bekes e il comune di Gyula decisero di non prendere atto del decreto ministeriale che annulla il loro deliberato di non incassare imposte.

AGITAZIONI CROATE IN DALMAZIA.

ZARA 15 (N). Il «Narodny List», organo di Bianchini, esorta i deputati e la popolazione ad un'energica agitazione a favore dell'annessione della Dalmazia alla Croazia e chiede che a tale scopo sieno tenuti dei comizi.

Il «Jedinstvo» di Spalato, esorta all'unione di tutti i partiti slavi della Dieta nella questione della lingua d'ufficio.

Il luogotenente intende di indire per il 18 corr., vigilia della convocazione della Dieta, una conferenza dei capi-partito per discutere con loro la questione stradale.

Contro le agitazioni slovene in Carinzia e Carniola.

KLAGENFURT 15 (B). Nell'odierna seduta della dieta s'impegnò una viva discussione sulla proposta di Burger per una manifestazione contro l'agitazione slovena inscenata di recente nella Carinzia.

Burger, Wieser e Kotz accennano all'opera degli avvocati sloveni della Carniola - i quali turbano la pace della provincia - e rilevano come gli sloveni del paese non vi prendano parte.

Weiss dice che la proposta non ha scopo.

Grafenauer vorrebbe leggere un decreto del 18 aprile 1882 del ministero della giustizia ma la Dieta non lo permette. L'oratore legge poi il proclama elettorale sloveno, pubblicato a suo tempo dal partito tedesco: durante la lettura la maggior parte dei deputati esce dalla sala.

Walduer nota come il suddetto decreto ministeriale fosse un male per l'impero: i tribunali dovrebbero conformarsi alla pratica anteriore, usata da decenni.

La proposta è infine trasmessa alla Commissione.

La chiusura della Dieta boema.

PRAGA 15 (B). Molti oratori parlano sul verbale dell'ultima seduta e chiedono cambiamenti, volendo si voti dopo ogni proposta di mutamento, con una pausa di dieci minuti fra l'una e l'altra votazione. Il che anche avviene. Dopo quattro votazioni la seduta è chiusa. Si crede che domani o dopomani seguirà la chiusura dell'attuale sessione dietale causa l'ostruzionismo dei tedeschi.

QUESTIONI SCOLASTICHE alla Dieta dell'Austria inferiore.

VIENNA, 15, (N). Continua la discussione della proposta della commissione all'istruzione chiedente che si inviti il Governo a ridurre l'istruzione obbligatoria da otto a sette anni.

Schleicher, relatore, dice trattarsi solo dell'istruzione delle scuole di campagna. Non è detta tal cosa chiaramente nella proposta, ma la si capisce.

Gli oratori dell'opposizione si dicono contrari: una breccia alla legge sulle scuole comunali - dicono - potrebbe avere conseguenze gravissime.

Gli oratori cristiano-sociali difendono la proposta, che dicono dettata da una chiara percezione degli interessi economici e pedagogici.

La proposta è accettata, con l'aggiunta delle parole: «nei comuni di campagna».

L'ITALIA nel trattato arbitrale anglo-francese.

PARIGI, 15, (N). Arnaud presidente della Lega internazionale per la pace diresse a Delcassé, ministro degli esteri, in occasione della conclusione del trattato arbitrale fra la Francia e l'Inghilterra, un telegramma di congratulazione, nel quale esprime la speranza che venga presto concluso anche tra la Francia e l'Italia un trattato arbitrale generale e permanente.

Per la stessa occasione il deputato d'Estournelle, a nome del gruppo parlamentare francese del tribunale arbitrale internazionale, diresse al ministro Delcassé un dispaccio di congratulazione, in cui è detto che la convenzione anglo-francese assicura l'avvenire del tribunale dell'Aja, creato dietro la nobile iniziativa russa coll'approvazione di 26 governi.

I ministri italiani a consiglio.

La salute di Zanardelli.

ROMA 15 (N). L'«Italie» dice che per sabato è convocato il Consiglio dei ministri per esaminare la situazione. Dichiara poi infondata la voce che il senatore Cardarelli abbia espresso un parere sulla salute di Zanardelli, che sta benissimo.

Nelidow e il viaggio dello czar.

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» dice non vero che l'ambasciatore Nelidow abbia avuto ordine dal Governo russo di presentare le scuse al Governo italiano per la mancata visita dello czar ritenendosi sufficiente spiegazione la lettera dello czar al nostro re ed aggiunge che pel momento nessun richiamo fu fatto a Morra di Lavriano.

La questione delle ferrovie in Italia.

ROMA 15 (N). La società ferroviaria ha domandato al Governo una proroga del termine fissato per il 20 corr. per presentare un controprogetto a quello governativo. La proroga sarebbe stata domandata per poter valutare più a fondo le proposte ministeriali. Ottolenghi, ispettore superiore delle strade ferrate, si è dimesso.

Gli imperiali di Russia.

BERLINO 15 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Pietroburgo: «Contrariamente alle notizie diffuse finora, la famiglia imperiale russa si trasferirà già ai primi della prossima settimana al castello di Spala. Il ministro dell'interno Plehwe riceverà gli imperiali a Varsavia.

La situazione nell'Estremo Oriente.

Un sintomatico dispaccio allo czar.

BERLINO 15 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Pietroburgo: «Malgrado tutte le assicurazioni dell'inviato giapponese a Londra, la situazione è tutt'altro che rassicurante. Lo czar telegrafò al luogotenente Alexeieff: «Le dò ampia facoltà di far valere in caso di bisogno l'autorità della Russia anche con le armi in pugno.»

Verso la calma in Giappone.

PIETROBURGO, 15 (Ag. tel. russa). Notizie provenienti da Port Arthur dicono che l'opinione pubblica in Giappone è più tranquilla. Da Tokio si telegrafa che le notizie di grandi preparativi guerreschi sono infondate. Stando ai «Novy Kray» il ministro della guerra giapponese chiamò 28 giornalisti, li informò sulla situazione e raccomandò loro di mantenere un contegno prudente.

La «Petersburgskaja Wjedomosti» accenna alla possibilità di sgombrare la Manciuria finchè continua la rivoluzione in Cina. Il giornale accentua il fatto che l'imperatore del Giappone ed il marchese Ito sono risolutamente contrari alla guerra: è quindi difficile che il Giappone tralasci la sua attitudine di prudenza.

TOKIO 15 (Reuter). Il presidente dei ministri e i ministri della marina, della guerra, degli esteri e delle finanze tennero ieri ed oggi importanti conferenze. A quella odierna prese parte anche il vicecapo di stato maggior generale.

Nei circoli bene informati prevale l'opinione che il Giappone insisterà perchè la Russia mantenga le sue promesse. Il linguaggio della stampa, benchè calmo, è risoluto; così un giornale autorevole dice che il Governo russo viene spinto alla guerra dagli agenti russi in Oriente; raccomanda prudenza perchè l'ambizione di quegli agenti non di rado provoca conflitti. Un altro giornale dice che l'unica speranza di mantenere la pace si fonda sull'adempimento delle promesse da parte della Russia.

Voci pacifiche.

LONDRA 15 (B). Il «Times» ha da Tokio in data di ieri: Le trattative fra il Giappone e la Russia continuano normalmente. A Tokio si crede che la faccenda si risolverà pacificamente. Si dichiara adesso che il presunto forte russo a Jongampho è una semplice stazione per scambio di segnali con Antung.

TOKIO 15 (B). Le voci allarmanti messe in giro sono esagerate. I recenti avvenimenti qui noti sono questi: Il barone Rosen ebbe ieri con Komura, ministro degli esteri, un colloquio, i cui risultati sono sconosciuti. La stampa giapponese tace, in seguito alle richieste del Ministero degli esteri.

LA BULGARIA VUOLE LA PACE.

SOFIA, 15, (N). Nei circoli del Governo si dice che malgrado tutti gli incidenti di questi giorni è scongiurato il pericolo immediato di una guerra, nondimeno si crede che la Turchia si opporrà alle riforme. Si teme che approssimandosi l'inverno ed essendo le truppe male approvigionate, queste intraprendano scorrerie su territorio bulgaro. La Bulgaria è aliena per conto suo dal provocare una guerra, ed impedisce per quanto possibile la formazione di bande. Ieri furono scortati qui dal confine più di 200 insorti che volevano passare in territorio turco.

Sarafoff caduto?

PRAGA 15 (N). Secondo un'informazione del «Narodny Listy» da Monastir, ieri l'altro i rivoluzionari furono colti in una imboscata presso Bufa, e i loro capi furono uccisi. A quanto si assicura sarebbe fra essi anche Sarafoff, che infatti era atteso ieri l'altro a Bufa. I contadini dicono di avere riconosciuto i suoi due cavalli sellati all'europea. Anche singoli oggetti trovati confermerebbero la supposizione che Sarafoff sia caduto: uno degli uccisi avrebbe portato un berretto da generale bulgaro. I rivoluzionari fuggenti portarono seco due cadaveri: uno per altro fu poi abbandonato in prossimità del luogo dove avvenne lo scontro.

Un'altra violazione del territorio bulgaro

SOFIA 15 (N). Ieri un distaccamento turco che seguiva al confine bulgaro presso Duniska a sud di Samoka una banda di insorti entrò in territorio bulgaro, ritornò però subito indietro appena s'accorse dell'errore. Oggi furono condotti qui duecento volontari arrestati mentre passavano il confine presso Küstendil e Dubnizza.

ALLA SCUPCINA.

L'indirizzo di risposta alla Corona.

BELGRADO 15 (B). La Scupcina approvò in prima lettura il disegno di legge governativo che prolunga la validità del bilancio del 1902 sino alla fine del 1903.

La discussione sull'indirizzo di risposta alla Corona fu posta all'ordine della seduta di domani. A quanto si vocifera, il passo dell'indirizzo riferentesi al contegno della Scupcina di fronte alle misure da prendersi nell'interesse dell'esercito sarà precisato nel senso che nell'indirizzo sarà pure espresso il contegno della Scupcina stessa di fronte agli avvenimenti dell'11 giugno; quindi suonerà così: «La Scupcina prenderà colla massima sollecitudine i provvedimenti necessari affinchè l'esercito, il quale d'accordo col popolo ha mostrato che gli è cara la patria più di qualunque altra cosa, possa essere veramente una garanzia per le nostre migliori condizioni nazionali nel futuro. Interprete dei sentimenti del popolo la Scupcina è persuasa che l'esercito serbo trovasi all'altezza del suo compito e della sua missione. La Scupcina sa che l'esercito, rispetto al popolo di cui è la speranza, forma un'unità completa, e che sotto la guida del nipote del grande genio guerresco serbo, concorde e stretto intorno al trono della M. V., compirà la speranza che il popolo serbo in lui ripone.»

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

BARCELLONA 15 (B). Gli operai di questa officina del gas decisero di mettersi in sciopero.

PARIGI 15 (B). I giornali conservatori si lagnano perchè ad Armentières diecimila scioperanti poterono commettere saccheggi in una via ed appiccare l'incendio ad una casa, senza che avvenisse alcun arresto.

Ieri si arrestarono alcuni dimostranti, fra cui due che avevano assalito e ferito di coltello due sacerdoti.

La contessa di Montignoso. MONACO, 15, (N). La «Münch. Zeitung» ha dall'ufficio del gran maggiordomo della famiglia granducale di Toscana essere affatto escluso che la contessa di Montignoso, già principessa ereditaria Luisa, riponga piede in Sassonia finchè viva re Giorgio. Non è escluso invece che le sia un giorno permesso di rivedere i figli, ma il convegno non potrebbe aver luogo che fuori della Sassonia. Del resto essa è continuamente informata dello stato di salute dei suoi figli, ed il principe ereditario Federico Augusto sarebbe in corrispondenza epistolare con lei.

L'«Admiral Gueydon». PORTO SAID 15 (B). L'incrociatore francese «Admiral Gueydon», arrivato qui di recente, proseguì oggi il suo viaggio per l'Asia orientale.

La contessa Lonlay e suo padre. VIENNA, 15, (N). Si assicura che a S. Pölten erano state accaparrate delle stanze per re Leopoldo e la contessa Stefania. Oggi si constatò che quelle stanze furono di nuovo disdette. Si dice però che padre e figlia si incontreranno tuttavia a Sanct Pölten, al ritorno di re Leopoldo da Vienna.

Il re del Belgio a Vienna. PARIGI 15 (N). Il re Leopoldo dei Belgi è partito stasera per Vienna.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il Vesuvio in eruzione.

RESINA 15 (N). Il Vesuvio è rientrato in un breve periodo d'eruzione; dal cratere si eleva una maestosa e densa colonna di fumo verso la parte occidentale del monte. Si osserva una leggera pioggia d'arena.

Decenne pugnalatore.

TARANTO 15 (N). Il giovanetto decenne Luigi Pignitale stamane con un acuminato pugnaletto inferse una tremenda ferita al quindicenne Giovanni Delle Donne col quale era venuto a contesa. Il Delle Donne trasportato all'ospedale svenne e fu dichiarato in imminente pericolo.

Truffatori di operai.

VIENNA, 15, (N). Nelle stazioni della Meridionale, della «Westbahn» e della «Staatsbahn» la polizia arrestò 7 italiani, 4 dei quali furono riconosciuti per pericolosi truffatori, già altre volte puniti. Questi ultimi sono il figurinaio Luigi Lissa, il girovago Edoardo Sala, il calderaio Zaccaria Vielmi ed il muratore Achille Affra. Furono trovati in possesso di denaro di diverse valute estere, e di passaporti falsificati. Costoro truffarono operai loro connazionali attendendoli nelle stazioni e dicendo loro che avrebbero fatto insieme il viaggio, mostravano alle vittime delle cedole di grosso taglio. Li pregavano di tener custodite loro le cedole che venivano rinchiuse in buste da lettera, nella quale le vittime dovevano riporre pure il loro denaro. Poi il truffatore lasciava alla vittima la busta dopo averla scambiata con un'altra identica ma piena di pezzi di carta.

L'incendio nel negozio di fiori a Budapest. Un cadavere carbonizzato.

BUDAPEST, 15, (N). Nell'incendio del negozio di fiori si trovò fra le macerie il cadavere carbonizzato di una donna. Due delle ragazze ferite, giacciono moribonde all'ospedale.

Hüssener in carcere.

BERLINO, 15, (N). L'alfiere Hüssener, condannato per omicidio, sconta attualmente a Magdeburgo i suoi due anni di fortezza. La «Saale Zeitung» circa il modo in cui il condannato sconta la sua pena, racconta: «Si può vedere il Hüssener giornalmente dalle 2 in poi in compagnia di un ufficiale passeggiare sulla Breiteweg, od in qualcun'altra delle vie principali della città. Talvolta egli passa le sue ore di libertà al restaurant». Si dubita però dell'esattezza di queste informazioni.

CRONACA LOCALE

Voci tedesche sull'Università libera italiana di Innsbruck.

I commenti che i giornali tirolesi fanno seguire, ogni giorno più feroci, alla notizia dell'istituzione dell'Università libera italiana ad Innsbruck, non si possono leggere senza un senso di pietà verso quei partiti o quei gruppi, a cui la passione toglie a tal segno la serenità e la dignità del giudizio. Non sembra che quei giornali sieno scritti nella lingua di Goethe; sembra piuttosto d'essere risospinti di molti secoli verso la barbarie nera.

Abbiamo dinanzi un secondo articolo del «Tiroler Tagblatt», che è forse tra i più calmi e del quale ecco, a edificazione dei lettori, alcuni brani:

«Quello che gli italiani fanno non è solo un assalto: è anche un'offesa ai tedeschi; *il loro piano di una università italiana a Innsbruck è cosa vergognosa pel germanismo! Gli italiani* vogliono crearsi una università a Innsbruck, dove i corsi paralleli all'università dello Stato sono già una spina nell'occhio; essi non si curano tanto d'una scuola superiore quanto di vituperare e provocare i loro avversari con pura prepotenza.

«Essi sanno di insultare il germanismo portando le loro dimostrazioni nazionali, sotto il manto della scienza, in una città tedesca. Bisognerebbe che i tedeschi fossero semplicemente dei mascalzoni se non impiegassero tutti i mezzi per insegnare ai prepotenti intrusi, che vogliono sfrontatamente schernire i loro ospiti, ad aver rispetto del pugno tedesco!

«Gli italiani sanno di non aver meritato il trattamento pieno di riguardo (!!) che finora hanno goduto, quali ospiti in terra tedesca. Fidando impuniti nella longanimità tedesca, gli italiani hanno perduto la coscienza di essere puramente degli ospiti tollerati che hanno l'obbligo di avere il dovuto rispetto per il loro ospite tedesco.

«L'erezione della loro libera università mostrerà loro che cosa ci sia in terra tedesca per ospiti che vituperano villanamente il diritto dell'ospitalità. Contemporaneamente al comitato italiano, ci sarà anche un comitato tedesco che avrà pure l'obbligo di ricevere degnamente gli ospiti italiani, come è dovere della tedesca città di Innsbruck».

Come dicevamo, questo è tra gli articoli più calmi! Si giudichi da questo gli altri, più focosi!

★

La «Tagespost» di Graz pubblica una corrispondenza da Vienna che insiste nel reputar inopportuna la università libera italiana ad Innsbruck perchè nella capitale tirolese non ci sarebbero di italiani che i soli studenti.

Ma è appunto per questi che si istituiscono i corsi universitari liberi. L'istituzione potrebbe sembrar inopportuna se fosse destinata a suscitar agitazioni o dimostrazioni in colonie eventuali italiane che ci fossero ad Innsbruck fuor degli studenti. Ristretta agli studenti la università libera deve perdere agli occhi degli imparziali ogni carattere provocatorio ed essere quello che veramente è, un complemento delle cattedre parallele ufficiali, un alimento intellettuale degli studenti italiani finchè duri il loro non certo volontario esilio in terra straniera, la cui conquista essi non sognano davvero!

Lo stesso corrispondente viennese del giornale di Graz esprime il dubbio che i corsi progettati potrebbero avere un esito sfavorevole per gli italiani, posto che l'Autorità politica conceda che sieno tenuti. «Saranno poi - conchiude il giornale - inevitabili gravi conflitti fra studenti tedeschi ed italiani che porteranno forse alla chiusura dell'intera università o delle lezioni italiane alle cattedre parallele. Quest' ultimo provvedimento, cioè la chiusura delle lezioni italiane, costituirebbe anche una soluzione della vertenza, che i tedeschi saluterebbero allegramente, e della quale agli italiani, siccome sobillatori e eccitatori del conflitto, non sarebbe lecito di lagnarsi».

Di lagnarsi di un tale provvedimento non avrebbero per verità alcuna ragione, gli italiani. Perchè la chiusura delle cattedre parallele non sarebbe altro che la ammissione da parte del Governo, dell'insostenibilità di quella mezza misura, - ammissione a cui dovrebbe tener dietro non già - come opina il giornale di Graz - il seppellimento della nostra questione universitaria che non è più possibile d'ignorare, ma la soluzione che è da tanto tempo invocata ed ha per meta Trieste.

Lingua d'istruzione e lingua come materia.

Un'altra questione di generale interesse - oltre a quella da noi messa in luce ieri - fu discussa al Tribunale amministrativo di Vienna in occasione del dibattimento sui noti reclami scolastici della Giunta provinciale dell'Istria. La nuova questione è illustrata dall'avv. Boscovitz, patrocinatore della Giunta suddetta, in una lettera pubblicata nella «N. Fr. Presse» di ieri.

L'antefatto è questo. In alcune scuole delle campagne istriane, la cui lingua di insegnamento per decisione dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale avrebbe dovuto essere la croata, la Giunta propose che l'italiano fosse insegnato almeno come materia d'obbligo. Il Consiglio scolastico non acconsentì alla obbligatorietà della seconda lingua come materia e pose all'insegnamento dell'italiano la restrizione che dovesse restar libero ai genitori ed ai legali rappresentanti degli obbligati alla frequentazione scolastica di dichiarare al principio d'ogni anno scolastico, sia a voce sia in iscritto presso la dirigenza scolastica, che i loro figli o tutelati non avrebbero preso parte all'istruzione nella lingua italiana.

Questa restrizione - osservò la Giunta nel ricorso al Ministero e poi nel reclamo alla Corte di giustizia in affari amministrativi - non è fondata in legge, inquantochè è riservato alle autorità scolastiche di fissare materie obbligatorie, ma non facoltative; essendo l'istruzione primaria in generale e quindi anche nelle singole materie, obbligatoria e non facoltativa. Ogni scuola deve avere «una sola» lingua d'istruzione e nessun cittadino, a sensi della legge fondamentale dello Stato, può essere costretto a ricevere l'istruzione primaria in una lingua diversa dalla sua madre lingua, ma nessuna legge esclude che una seconda lingua (e massime se lingua del paese) venga insegnata come «materia» (si sottintende obbligatoria) in una scuola popolare; anzi le disposizioni del regolamento didattico espressamente lo ammettono.

Senonchè il Consiglio scolastico, rispettivamente il ministero giudicarono che l'insegnamento obbligatorio di una seconda lingua del paese anche come materia sarebbe contrario all'art. XIX della legge fondamentale dello Stato.

Ora l'avv. Boscovitz rileva, nella lettera alla «N. Fr. Presse», che il Tribunale amministrativo non approvò affatto questa opinione delle Autorità scolastiche governative. All'opposto nelle motivazioni della decisione suprema è espressamente osservato che il Tribunale amministrativo riconosce giusto il concetto giuridico della Giunta provinciale dell'Istria, secondo cui la legge fondamentale si occupa soltanto della lingua d'istruzione e non tocca affatto la questione dell'insegnamento di una seconda lingua come materia.

Il dott. Boscovitz dice di aver dimostrato all'udienza che la legge fondamentale intendeva di regolare e regolò infatti soltanto la questione della lingua d'insegnamento e quindi si limitò a statuire la massima che a ogni nazionalità deve essere guarentito il diritto di avere l'istruzione nella propria lingua. La questione se e sotto quali premesse una seconda lingua del paese possa essere compresa nel piano di una scuola, è regolata nella legge scolastica dell'impero e nella novella alla legge stessa del 2 maggio 1883, il cui paragrafo terzo dice espressamente che l'insegnamento può venire esteso ad altre materie, in particolare a un'altra lingua. Se poi questo insegnamento una volta decretato dal Consiglio scolastico provinciale, debba essere riguardato come materia obbligatoria o libera, dovrà decidere - secondo la opinione del Tribunale amministrativo - di caso in caso la autorità scolastica provinciale dopo sentiti gli interessati.

Naturalmente, si tratterà anche in questo argomento come nell'altro più importante ancora della lingua d'istruzione, di «sentire» gli interessati, ma non di «ascoltarli»!

Consiglio municipale. Iersera il Consiglio si radunò a seduta segreta, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli. Erano presenti 32 consiglieri; avevano scusato l'assenza gli onor. Depiera e Rusconi.

Il Consiglio deliberò le seguenti

Nomine.

a dirigente della civica scuola popolare in via Donadoni il concorrente signor Antonio Scalamera;

a maestra assistente ordinaria dei civici giardini d'infanzia la sig.a Olga Picciola;

ad ufficiale nella VII classe di rango presso l'Ufficio di statistica e d'anagrafe il signor Giuseppe Angelini e ad assistenti nella VIII classe di rango presso l'ufficio stesso i signori Eugenio Lordschneider e Guido Socher;

a portiere del civico Museo Revoltella di belle arti la guardia municipale Eugenio Gregorich.

Pensionamento.

Fu collocato, in seguito a sua domanda, nello stato di permanente riposo, il meccanico capoposto dei civici vigili, Carlo Reich.

Commissioni provinciali per l'imposta generale sull'industria. Il 14 corr. furono convocate ad una seduta comune presso la Direzione di finanza le commissioni provinciali per l'imposta generale sull'industria per Trieste e suo Territorio, il Friuli Orientale e l'Istria, sotto la presidenza del direttore di finanza.

Si discussero alcuni appelli di contribuenti del I consorzio d'imposta inoltre si concretarono le imposte concernenti il contingente d'imposta spettante al detto consorzio per il periodo 1904-1905.

Si tennero quindi sedute separate dalle commissioni provinciali del Friuli Orientale e dell'Istria pel disbrigo degli affari relativi ai consorzi d'imposta di II, III e IV classe di queste provincie.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Giulia Giani, dai signori Giulia e Vittorio Serravallo cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della zia Ermenly da Raoul e Paolo corone 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Levitz dai colleghi del figlio Germano, cor. 10, a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

— Alla Società fondo pensioni fra regnicoli pervennero dal socio Giuseppe Magliaretta corone 12.

— Alla Previdenza pervennero dal signor Antonio Gajardi cor. 10 per onorare la memoria della signora Aspasia ved. Ermenly.

Società Ginnastica. Domani, sabato, vi sarà in Palestra un convegno sociale, con una serata d'illusionismo e prestidigitazione, sostenuta dai signori prof. cav. Napodano, miss Mary e B. Cardone. Il trattenimento principierà alle 8 pom.; la Palestra si aprirà alle 7.30.

I biglietti dei posti a sedere, a cent. 20, saranno estradati oggi, venerdì, dalle 12 alle 2 pom., nella sala della Società Operaia ai soci, verso richiesta personale o presentazione del polizzino dell'ultimo pagamento; alle signore delle famiglie dei soci, verso esibizione del biglietto di riconoscimento per l' anno sociale in corso. Non saranno ammesse al convegno quelle signore che non esibiranno alla porta il biglietto di riconoscimento per l'anno 1903-4 (color rosso).

— Domani gli esercizi in Palestra resteranno sospesi.

Società alpina delle Giulie. L'Alpina effettuerà domenica 18 corr. (tempo permettendo) un'escursione sul monte Terstel. La partenza seguirà col treno delle 6.20 ant. per Nabresina ed il ritorno col treno delle 7.46 pom.

L'apertura della civica Scuola serale per adulti maschi. Lunedì 19 corr. alle 7 e mezzo di sera principieranno le lezioni del I, II e III corso della Scuola serale, del corso per analfabeti e così pure le lezioni di lingua tedesca col metodo Berlitz.

Visto che per le lezioni di lingua tedesca si annunziò un grande numero di partecipanti, verranno aperti quattro corsi per tale materia, e precisamente di tre ore settimanali ognuno.

La sede della Scuola è in via S. Maurizio 14.

Per gli insegnanti. E' aperto il concorso ai seguenti posti: di maestro di III categoria presso la scuola popolare maschile con lingua d'insegnamento italiana, ad Isola; di maestra di III categoria presso la scuola popolare femminile con lingua d'insegnamento italiana, a Pirano.

Istanze entro quattro settimane al Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria.

E' pure aperto il concorso ad un posto di maestra di seconda e ad un altro di terza, vacante nella neoistituita scuola popolare femminile pubblica di due classi a Veglia, con lingua d'insegnamento italiana.

Istanze al Consiglio scolastico distrettuale di Lussino, entro quattro settimane.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8 e mezzo il prof. Zerboglio terrà la terza lezione di sociologia socialista. Tema: «La previsione positiva di un ordinamento economico- socialista».

Il riordinamento della nomenclatura delle vie. La Tipografia editrice Augusto Levi ha pubblicato un opuscolo contenente le «denominazioni nuove e completate delle androne piazze e vie di Trieste.» Ogni nome nuovo o completato è seguito da alcuni dati illustrativi.

Per una funzione funebre. Nella seduta delegatizia tenutasi il 13 corr. l'on. Spadoni interpellò la presidenza sul fatto narrato dal «Lavoratore» del 13 ottobre, che alla commemorazione religiosa del prof. Ravanelli del Liceo femminile e del prof. Greiff del Ginnasio comunale il Magistrato civico abbia fatto intervenire tutti i ragazzi, anche gli acattolici.

Il presidente rispose che la messa in suffragio dei due professori defunti fu promossa dal corpo insegnante dei due istituti con l'assenso dell'ispettore e che il Magistrato civico non vi prese alcuna ingerenza, nè diede alcun ordine in proposito.

Convegni sociali. Il Circolo Apollo darà «domenica» - anzichè sabato - il prossimo suo trattenimento. Il programma comprende due commedie in un atto: «Ordinanza» di Alfredo Testoni e «Il maestro del signorino», e il monologo «Scenette della via». Seguiranno le danze.

Pubblicazione musicale. La ditta editrice musicale C. Schmidl e C.o, ha pubblicate, riunite sotto il titolo «Iride», sette melodie, per canto e pianoforte, del concittadino m.o Fortunato Cantoni, su parole di Eugenio Garzolini.

Posta per l'i. r. nave da guerra «Francesco Giuseppe I». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. r. nave da guerra «Francesco Giuseppe I» ad Alicante dal 17 fino al 20 corr. alle 8.25 ant., a Cartagena dal 21 fino al 24 corr. alle 8.25 ant., ad Algeri dal 25 fino al 31 corr. alle 8.25 ant.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Un orologio d'argento rinvenuto in Punto franco dall'impiegato doganale signor Matteo Benk. — Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro e diverse monete antiche rinvenuto nel negozio Steindler in via dell'Acquedotto. — Una cintura ed un guanto rinvenuto nel nostro Salone d'informazioni. — Alcune chiavi rinvenute sulla via.

Disgrazia. - Una gamba stritolata.

Iersera alle 6.30 fu trasportato nel nostro ospedale il contadino di 15 anni Francesco Slama, da Castelnuovo, il quale restò vittima d'un disgraziato accidente, che per poco non gli costò la vita. Egli era seduto su un carro carico di fascetti, che tirato da un cavallo, percorreva la via dell'Istria diretto verso Trieste, quando, per un puro capriccio, il ragazzo mise il piede nel freno, ma fece un falso movimento col corpo; perduto l'equilibrio cadde a terra, e le ruote del carro gli passarono sopra le gambe, fratturandogli completamente la destra e cagionandogli non lievi contusioni alla sinistra. Alle sue grida disperate, il conduttore fermò il carro, e assistito da altri, gli fasciò alla meglio le gambe e lo fece trasportare all'ospedale, dove lo si accolse nella quarta divisione.

Si teme che sarà necessaria l'amputazione.

Tentato suicidio. Ieri verso le 2 pom. il carradore Pietro M., di 28 anni, abitante in via della Ferriera, dopo aver bevuto molto più del bisogno, fu colto dalla melanconica ispirazione di recidersi le arterie dei polsi con un rasoio. Si inferse otto colpi al polso sinistro e stava per ripetere il pericoloso giuoco al polso destro quando sopraggiunsero i suoi famigliari i quali dal vicino ispettorato di p. s. di via Media chiesero l'intervento della Guardia medica. Accorse il dottor Fortuna e constatò che le ferite più gravi erano quelle al polso sinistro, mentre le ferite al polso destro erano di natura leggera. Dopo aver ottenuto le cure più urgenti, il giovanotto fu accompagnato all'ospedale.

Cronaca triste. — L' arrivo di due pazzi. Ieri mattina giunse nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Cleopatra», proveniente da Alessandria. Tra i passeggeri, l'ufficiale di Polizia Kreiner trovò due poveri pazzi, un uomo ed una donna; il primo, Giovanni Papp, di 30 anni, agente di commercio, da Kronstadt (Ungheria) inviato dal console austriaco residente al Cairo, e la seconda Antonia Cossù, di 50 anni, da Trieste, inviata dal console austriaco residente ad Alessandria. Il Papp, ch'è affetto da mania di persecuzione, al Cairo aveva tentato di uccidere con un coltello la moglie del suo principale. La nota consolare che accompagnava l'infelice lo dichiara molto pericoloso. E' destinato al manicomio di Magyszeben. Il funzionario fece condurre entrambi alle sale d'osservazione. A bordo erano sotto la sorveglianza di due infermieri.

Durante una tagliatura di capelli. Ieri mattina il sig. M. Sanocchi, di 37 anni, abitante in via Ponzianino N. 18, s'era recato nel negozio del barbiere Luigi Dabovich, al N. 8 di via Erta, per farsi tagliare i capelli. Prima di farsi servire, aiutato dal figlio del Dabovich, Massimiliano, si tolse di dosso la giacca, nella cui saccoccia interna teneva l'importo di 160 cor. in banconote da 20 e da 10 cor. e lo appese a un attacca-panni. Servito che fu, indossò la giacca, pagò e se ne andò; ma quando fu in piazza Carlo Goldoni, s'accorse che quell'importo di denaro gli era sparito. Ritornò dal barbiere, ma questi dichiarò di non saperne nulla. Il Sanocchi denunciò la cosa al commissariato di San Giacomo.

Portamonete scomparso. Il signor Massimiliano Riavetz, abitante in via Cecilia N. 4, si recò ieri nel pomeriggio al caffè «Adriatico» e quando uscì si accorse di non aver più in saccoccia il portamonete nel quale teneva circa 42 corone. Perciò fece ritorno nel locale e interrogò i camerieri, uno dei quali gli dichiarò che poco prima aveva veduto il negoziante Isacco L., di 57 anni, abitante in via Santa Caterina, raccogliere il suo portamonete ed aggiunse che il signore in parola ritornava di solito verso le sei di sera. Il signor Riavetz se ne andò e ritornato all'ora indicatagli trovò il sig. L. ma questi, interrogato, negò recisamente di aver trovato il portamonete, ed il signor Riavetz, fondandosi sull'affermazione del cameriere, lo fece arrestare. Alla polizia il signor L. negò ancora il fatto appostogli ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Infedeltà. Francesco Blasco, abitante in via Fabio Severo N. 10, incaricò tempo fa il calzolaio Antonio B. di ripararGli un paio di stivali, che gli erano costati 10 corone, e da quel momento non lo vide più. Ieri nel pomeriggio il Blasco denunciò la cosa alla Polizia.

Furti. La signora Zaira Perini, abitante al N. 2 di via dell'Istria, si recò ieri al commissariato di San Giacomo a denunciare che durante una sua breve assenza ignoti ladri con grimaldelli o chiavi false erano entrati nella sua stanza e la avevano derubata dell'orologio e della catena d'oro che ella aveva posto su un armadio. Il danno è di 100 corone.

★ Il facchino Filiberto Belgrado denunciò ierlaltro alla Polizia che nella mattina era stato derubato di un carro a due ruote che aveva lasciato momentaneamente al di fuori di un negozio nel quale era entrato per parlare con il padrone.

★ Antonio S., di 23 anni, da Trieste, fu arrestato ieri mattina perchè poco prima aveva rubato una piccola quantità di uva a danno di un contadino rimasto sconosciuto.

★ Francesco Krainz, dimorante a Postumia, denunciò alla Gendarmeria che l'operaio Giovanni I. lo aveva derubato di un paio di stivali del valore di 7 corone. Secondo il denunciante, il ladro sarebbe partito per Trieste, percui la gendarmeria passò la denuncia alla Polizia locale.

Minaccie. A richiesta di Giuseppe Piccoli, abitante in via S. Francesco, fu arrestato ieri il calzolaio Luigi M. Quando furono alla Polizia, il Piccoli dichiarò che in seguito ad un diverbio per questioni d'interesse, il M. lo aveva minacciato di morte. Il M. fu passato in via Tigor.

Un prepotente. Ieri sera in via Media, il girovago Giovanni Martini, di 34 anni, abitante al N. 27 di via Riborgo, si fermò a comperare alcuni soldi di gelato dal ragazzo Romano Marocco, di 12 anni. Ma quando si trattò di pagare, anzichè a denaro pagò con ingiurie e pugni. Poi se la prese con lo spazzino Pietro Ros-

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

48 di UGO MELPIT.

(Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

Due o tre volte, Bianca aveva veduto la testa quasi completamente calva del vecchio, curvarsi in atto di riverente saluto.

Ma, per cortesia, il gentiluomo evitava di alzare lo sguardo alle finestre del barone; evidentemente non voleva imbarazzare le signore.

Abbiamo detto le signore, perchè anche la baronessa Raimonda si fermava di frequente ai cristalli a guardare nella via.

Un giorno le finestre del mezzanino si chiusero: il vecchio gentiluomo aveva cambiato alloggio.

Dopo una settimana Bianca vide spalancare tutte le finestre dell'appartamento da un domestico.

Più tardi vide anche il nuovo inquilino, un giovane alto e biondo, che dava ordini ad alcuni manifattori che accomodavano il quartiere.

Il giovane aveva un aspetto molto aristocratico e modi disinvolti.

Una volta o due levò gli occhi alle finestre del palazzo e li fermò su Bianca, fugacemente.

— Che bel giovane! - non aveva potuto fare a meno di esclamare la giovanetta.

Essa, da quel giorno, tutte le volte che si avvicinava alla finestra, gettava un'occhiata al mezzanino dello stabile di fronte.

Vide più volte lo sconosciuto, non solo alla finestra, ma anche in strada, mentre usciva o rientrava in casa.

Spesso lo attendeva alla porta una vettura padronale.

La fantasia di Bianca creò attorno al bellissimo giovane una leggenda romantica.

Egli doveva essere, indubbiamente, nobile e titolato, e forse era orfano e senza parenti, solo al mondo.

Ciò lo arguiva dall'aspetto melanconico del giovane e da un'aria di mestizia costantemente diffusa sul suo volto.

Le parve in seguito che lo sconosciuto l'avesse notata, che si trattenesse più lungamente alla finestra e che si voltasse in su a guardarla molto spesso.

Come è facile immaginare, questi indizi di una nascente simpatia misero in tumulto il cuore della fanciulla; le cagionarono sensazioni nuove, deliziose.

A poco a poco essa legò indissolubilmente i pensieri dell'avvenire, i sogni di felicità alla immagine del giovane.

Non avrebbe potuto pensare al matrimonio senza vedersi dinanzi all'altare, sposa di lui

Le sue lunghe meditazioni nella cameretta verginale erano dolcissime, piene di visioni incantevoli.

Un solo pensiero la crucciava: perchè il giovane non tentava di scriverle o di avvicinarla, facendosi presentare al barone?

Un giorno lo sconosciuto si trattenne alla finestra a lungo. Bianca stimò conveniente ritirarsi perchè non pensasse male di lei.

Uscì di camera e si recò nel salottino da lavoro.

Sua madre era in piedi, con la fronte appoggiata ai cristalli della finestra, così assorta a guardare nella via che non udì i passi della giovinetta.

Bianca si avvicinò a lei e si accorse che guardava il giovane e che costui aveva gli occhi rivolti verso la madre, in atto quasi di adorazione.

La povera fanciulla divenne rossa di bragia, fece un passo addietro, e per nascondere il suo turbamento finse di cercare una matassina di seta in un *necessaire* da lavoro.

La baronessa si volse vivamente come se fosse stata sorpresa in fallo, e le chiese con un lieve tremito nella voce:

— Bianca, che fai?

— Niente; volevo una gugliata di seta celeste.

— E' qui, aspetta, so io dov'è.

C'era una premura così affettata nelle parole della madre e nella fretta con cui si era messa a cercarle la seta, ponendo a soqquadro tutto il *necessaire*, che Bianca sentì stringersi il cuore.

Trovarono, finalmente, la matassina.

— Grazie - balbettò la fanciulla, e fuggì in camera sua.

Si fermò in mezzo alla stanza cogli occhi sbarrati, fissi nell'immaginazione di una cosa nefanda.

Stette un istante immobile, percossa dall'orrore e dal raccapriccio del sospetto che sorgeva nell'animo suo, per altri indizi oltre quello che il caso, poco prima, le aveva offerto.

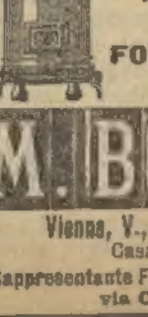
Rivide la madre da qualche tempo stranamente cambiata, camminare in su e in giù nella sala da pranzo e nella stanza da lavoro, agitata, nervosa, proprio in quelle ore nelle quali il giovane che dimorava nel palazzo di fronte, era solito di affacciarsi alla finestra.

Di mano in mano che i ricordi di cose prima insignificanti, ora rivelatrici, si affacciavano alla mente della fanciulla, essa li ordinava, senza volerlo, per modo che l'uno completava l'altro nel dare forma e consistenza di verità ai sospetti.

Erano in generale la spiegazione di certe stranezze osservate nel contegno della madre: parole fuori di proposito, occhiate sospettose, subiti rossori, mosse impacciate.

(*Continua*).





62 anni, al quale gettò il sorbet-
viso, dandogli pure uno spintone
da farlo cadere a terra. Le guar-
agguantarono e nonostante la sua
ione lo trassero agli arresti.
Maria Oblak, di 66 anni, af-
, ieri nel pomeriggio venne a di-
con un uomo, che la percosse, ca-
le un arrossamento alla guan-
padiglione sinistro. Recatasi alla
medica, ebbe le debite cure.
nto. Stanotte verso le 12, il coc-
Antonio Mogorovich, abitante in
Molino a vapore N. 1, dopo avere
alle carte in un'osteria di via
Madonnina con l'oste Giovanni Pe-
anni 21, abitante in via Nuova
trovò litigio e colpì quest'ultimo
le con un corpo contundente. Ac-
due guardie di p. s. che arresta-
il feritore. Il Petrich **fu accompa-**
alla Guardia medica.

il lavoro. Luigi Luprich, di 15
abitante al N. 1 di via Pozzo Bianco,
le 11 del mattino, mentre era in-
al lavoro, si ferì accidentalmente
dosi l'unghia dell'indice sinistro.
Guardia medica ottenne le neces-
cure.

Martino Godina, di 56 anni, fuochi-
bordo del lloydiano «Cleopatra»,
sato all'hangar N. 6, ieri sera ver-
era intento al lavoro, quando gli
sul piede destro un pezzo di la-
che gli produsse una ferita, per
della quale dovette ricorrere
Guardia medica.

ieri sera, il bracciante Giuseppe I-
, di 24 anni, abitante al N. 1 di
Gaspara Stampa, mentre lavorava
pilatura di riso a Sant'Andrea, ri-
una ferita e alcune contusioni al-
braccio sinistro, nonchè escoria-
petto. Per le necessarie cure do-
ricorrere alla Guardia medica.

accidentali. Ieri alle 2 del po-
Ersilio Matiassi, di 16 anni, le-
di libri, abitante al N. 5 di via
Alighieri, riportò accidentalmente
all'anulare destro.
La cuoca Rosa Riso, di 36 anni, abi-
N. 7 di via Kandler, ieri mattina
per accidente una ferita di taglio
e al medio della mano destra.
ero alla Guardia medica.
All'ambulatorio della filiale dell'«I-
cantiere San Marco furono medi-
Francesco Decliti, di 50 anni, a-
a San Giacomo, per una ferita di
- Cesare Conadischek, di 37 anni,
, abitante in via Amerigo Ve-
N. 1, per una contusione al medio
mano destra. - Attilio Godina, di
, abitante in via San Giacomo
, per un'escoriazione alla mano
- Giuseppe Crevatin, di 37 anni,
, per un'escoriazione vicino al-
sinistro. - Antonio Crevatin, di
, da Muggia, fabbro, per una u-
di terzo grado al medio della ma-
stra. - Giuseppe Petrovich, di 20
abitante in via Ponziana 642, per
la all'indice e al medio con as-
one dell'unghie.

spondenza aperta. *Contento.* Co-
il Comune si rivolga alla par-
e, col nome della madre, le sarà
constatare la nascita della creatura.
Se essi ha acquistato i mobili pri-
matrimonio basterà qualunque do-
(fattura, ricevute di pagamenti ra-
) per dimostrare la sua proprietà.
elere. Dal riposo domenicale as-
sono esclusi i negozi di comme-
tornai e generi affini. — *Solito pe-*
I negozianti sono obbligati a se-
in corone i prezzi delle merci a scan-
ulte. — *Sempioldo.* La prima opera
s'intitola «Un giorno di regno».
Carneade fu un filosofo gre-
a Cirene il 214 a. Cr., morto in
il 129.

meteorologiche. Ieri temperatu-
7 ant. 15.5, ore 2 pom. 21.2 C.
barometrica ore 12 mer. 765.6.
alta marea 7.31 ant. e 7.8 pom.
marea 1.5 ant. e 0.55 pom.

giorno una. Il maestro.
ragazzo mio, i compiti che avete
queste vacanze sono tutti pieni di

vi faccia caso, signor maestro,
fatti tutti il papà.

Teatri e Concerti

Rossetti. Alla seconda rap-
dell'«Aida» il bellissimo
della prima sera fu pienamente
. La signora Micucci e il te-
loro meravigliosi e potenti
suscitarono in più punti
del numeroso pubblico e si
azioni al proscenio. Replica-
causa del duetto dell'atto terzo.
Dadone nella parte di «Amo-
la sig.a Marcomini in quella di
e i bassi Baldi e Gravina
efficacemente al successo.
concertato del secondo atto venne
anche il maestro Deliliers.
sera riposo. Sabato terza rap-
zione dell'«Aida».
menica alle 3 e mezzo è annun-
rappresentazione diurna della
con gli stessi esecutori delle
azioni serali.
Molto pubblico anche alla quin-
«Otello» che fruttò i consueti ap-
esecutori principali i quali fu-
al proscenio in chiusa degli

Colazza, meglio in voce delle
cedenti, replicò l'«Addio sante
, il baritono Carobbi, ormai di-
beniamino del pubblico, dovette
«Credo». Ottimamente la sig.na
che disse con grande espres-
«Ave Maria» Magnifica sempre
diretta dal valoroso m.o Ci-

★

lettera al «Lavoratore», il sig.
mi accusa di aver falsato la cro-
della sua prima rappresentazione
«Otello», perchè non ho registrato tut-
applausi toccatigli. Potrei obiettar-
le relazioni teatrali di un giornale
hanno lo scopo d'informare il
sul valore e l'importanza di uno
, e non hanno bisogno di es-
protocolli di applausi o di fischi,
a perpetua memoria, in favore o a
di un artista. Ma prescindendo da
ad osservare al si-
che se io non ho regi-
applausi, così ho fatto
non solo il diritto, ma il «dovere» di distinguere tra «applausi» ed «applausi». Possono amici zelanti applaudire un artista anche fuor di proposito, fra l'indifferenza o gli zittii di tutto il resto del teatro; ma la critica non ha davvero l'obbligo di credere quegli applausi isolati espressione generale del pubblico. E perchè so quale sia il mio còmpito, alcuni degli applausi toccati al signor Colazza ho rilevati, e di altri invece mi è parso doveroso di non occuparmi. *e. f.*

Filodrammatico. La «Duchessina» ebbe anche ieri il solito successo di applausi.

Oggi Vittorio Pieri, l'artista comico egregio, che alla signorilità e alla sobrietà dell'attore accoppia la cultura e l'intelligenza dell'uomo, avrà la sua serata d'onore con un divertente programma: la brillante commedia satirica di A. Bisson: «Il signor direttore» e il monologo: «Celebrità», di Feydeau. Non mancheranno al bravo e simpatico Pieri applausi e festeggiamenti.

Concerti sinfonici. In seguito al lieto successo ottenuto dai due Concerti sinfonici eseguiti nello scorso marzo dall'orchestra militare, ed anche per soddisfare il desiderio espresso dagli amatori, la stessa orchestra darà nei mesi di novembre e dicembre prossimi, altri sei concerti sinfonici sotto la direzione del maestro P. Teply.

Questi concerti si faranno nelle domeniche 15, 22 e 29 novembre e 13, 20 e 27 decembre alle 5 pom. nella sala del Casino Schiller.

I biglietti d'abbonamento, nonchè quelli d'entrata e i posti a sedere sono vendibili nello Stabilimento musicale C. Schmidl e C.o, Piazza Grande.

Dei sei concerti uno sarà tutto di musica italiana, uno tutto di brani di opere di Wagner; i programmi degli altri quattro concerti hanno particolare interesse perchè contengono parecchi pezzi di musica di Goldmark, Smetana, Tschaikowsky e Grieg, mai eseguiti a Trieste.

Concerto Caser. Il m.o Luciano Caser darà nel prossimo novembre, al teatro Goldoni, un concerto vocale-istrumentale nel quale fra altro sarà eseguito il Requiem di sua composizione scritto in memoria dei soldati italiani periti nel disastro di Beano.

Circo equestre Oreste e Ariso. Sabato 17 alle 8 pom. debutterà in un apposito circo che ha posto le sue tende al fondo Coroneo, una compagnia ginnico equestre diretta dagli artisti Oreste e Ariso, della quale fanno parte parecchi elementi nuovi per Trieste. Il circo, ben riparato e abbondantemente illuminato a gas, potrà agire con qualunque tempo.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Riposo.
TEATRO FENICE - Spettacolo d'opera. Riposo
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Pieri-Severi - (ore 8) - «Il signor direttore» commedia in 3 atti di Bisson e Carrè. «Celebrità», monologo di Feydeau.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Un violento che si scaglia contro i giudici.

Iermattina, dinanzi al Tribunale provinciale, discutevasi una causa per crimine di furto, in parte tentato ed in parte consumato, e per contravvenzione di reverenza allo sfratto a carico di Rodolfo Jurizza di Giacomo, di anni 29, nato a Trieste e pertinente ad Albiniana (Planina). Bisogna ricordare che il Jurizza è un violento; è stato condannato una volta a 4 anni di carcere duro per aver preso parte all'uccisione di una guardia municipale e successivamente, a 14 mesi di carcere per ribellione alle guardie.

Il Jurizza era chiamato ieri a responsabilità per il seguente fatto.

Il 14 settembre scorso, verso l'una e mezzo pomeridiana, Maria Seiblecher, rincasata dall'avere portato il pranzo al marito, trovava la porta del corridoio, comune alla sua abitazione ed a quella dei coniugi Ille, forzata; forzata pure la porta della sua abitazione e con evidenti tracce di tentativi di effrazione la porta del quartiere degli Ille. Messa così in pensieri, la Seiblecher entrava subito nelle sue stanze e notava la sparizione di una catena di oro del valore di corone 70, e di un importo di denaro di corone 60. Il fatto doveva essere avvenuto tra le 11, ora in cui ella si era allontanata da casa, e l'una e mezzo, quando era rincasata. Denunziò subito il fatto alla polizia. Dalle indagini avviate, risultò che: verso l'una ed un quarto, Maria Gustincich, una donna abitante dirimpetto alla casa dove avvenne il furto, aveva visto uscire dal portone di questa il Jurizza in compagnia di un altro individuo che non riconobbe; un'altra donna, Giustina Squarcia, aveva visto il Jurizza fermo dirimpetto al portone della stessa casa, verso la mezza dopo mezzogiorno, e risultò pure che la sera del furto, contrariamente al solito, il Jurizza non andò a dormire a casa di sua madre, Angelina.

Questi indizi bastarono all'autorità per ritenere il Jurizza uno degli autori del fatto e rinviarlo innanzi ai giudici.

Al dibattimento l'accusato nega di aver rubato e nega di essersi trovato in vicinanza della casa svaligiata, nelle ore in cui la Gustincich e la Squarcia vorrebbero. Ammette di essere tornato a Trieste, benchè sfrattato, e di ciò si giustifica dicendo che qui ha la madre, qui ha parenti e conoscenti e soltanto qui ha possibilità di trovare lavoro.

La Seiblecher precisa il danno e descrive le constatazioni da lei fatte al momento in cui scoperse il furto. Maria Gustincich conferma che verso l'una ed un quarto del 14 settembre, stando alla finestra, vide il Jurizza uscire dal portone della casa ove abita la Seiblecher, ((al n. 9 di via Giuliani) in compagnia di un altro individuo, all'apparenza bracciante, piuttosto alto di statura. Entrambi si allontanarono subito a passo piuttosto veloce ed il Jurizza si asciugava con un fazzoletto la fronte, come fosse sudato.

Giustina Squarcia conferma di aver visto, verso le dodici e mezzo, il Jurizza fermo dirimpetto al portone della casa svaligiata.

Il Jurizza continua a negare; dice che le testimoni si sbagliano; passò diverse volte per quella via, in quel giorno, ma per recarsi a casa della madre o venendone via.

L'ispettore di p. s. Prodan narra dei rilievi da lui eseguiti subito dopo il furto. La Corte ritiene l'accusato colpevole, e lo condanna - visto che egli è pregiudicato e che il fatto è di certa gravità, perchè avvenne in pieno giorno - a 2 anni di carcere duro inasprito con un digiuno ogni terzo mese.

Il presidente cons. Petronio si è appena accinto ad enunciare i motivi su cui la condanna si basa, che il Jurizza, con un salto repentino, scatta come una freccia, si slancia contro la sbarra, e fa per afferrare il crocifisso di ferro esistente nel mezzo della stessa. Le guardie gli sono sopra e glielo impediscono, ma a stento. I movimenti delle braccia del forsennato fanno andare all'aria il crocifisso, i candelieri che gli sono allato, parecchi calamai ed il fascicolo degli atti... I vetri dei candelieri vanno in pezzi e un frammento piuttosto grosso va a colpire alla faccia, nella regione nasale, il procuratore di Stato dott. Chersich, che siede al banco dell'accusa.

Le testimoni scappano e si rinchiudono nella vicina sala delle deliberazioni, alcuni degli astanti corrono fuori dell'aula, mentre altri dal di fuori si precipitano dentro, attratti dal fracasso infernale.... Il Jurizza, contorcendosi fra le guardie, urla come un indemoniato: «Se 'na maniga de birbanti, assassini, co vegno fora...» e così di seguito. Finalmente, domato, viene alzato su e portato di peso, da almeno cinque guardie, fuori dell'aula.

Il P. M. propone subito che il Jurizza venga, seduta stante, condannato per crimine di pubblica violenza mediante opposizione e minacce a funzionari pubblici nell'esercizio delle loro funzioni e per contravvenzione di offese.

Il Jurizza - bene ammanettato questa volta - viene ricondotto in sala e la Corte lo condanna ad un anno di carcere duro. Egli non sembra alieno dal ripetere la scenata, ma le guardie non gliene danno il tempo e lo trascinano fuori mentre borbotta parole che.... non devono essere complimenti.

Intanto la notizia del fatto si diffonde in tribunale e da tutte le parti accorrono a guardare il ... campo di battaglia.

Una grossa infedeltà.

La ditta in farine Oscar Neèf istituì, sul principio di quest'anno, a Sant'Antonio in Selve (Borst) una filiale per lo smercio di macinati del Molino a vapore di Ebenfurth Schöller, da lei rappresentato e vi pose a dirigerla certo Massimiliano Lampe fu Antonio, d'anni 19, da San Giuseppe di Rusmagna. I rapporti tra la ditta Neèf e il Lampe si limitavano a ciò: la ditta rimetteva a lui delle spedizioni di farine e gliene addebitava l'importo; contemporaneamente, però, il Lampe era tenuto a informare la ditta dell'andamento degli affari e tenuto pure a rimettere di volta in volta il ricavato dalla vendita delle varie partite. Nell'agosto scorso, il Lampe, trovandosi in imbarazzo per altri affari, pensò di uscirne trattenendosi la somma di corone 1234.50 - equivalente valore di 45 sacchi di farina da lui venduti - invece di rimetterla alla ditta Neèf: sperava che le cose sarebbero andate meglio e si proponeva di accomodare la faccenda senza che la ditta ne avesse saputo nulla. Invece... gli affari andarono peggio e la ditta Neèf, vedendo che egli non si decideva a dare conto dei 45 sacchi, gli mandò sul luogo il suo fiduciario, sig. Antonio Giorguli, che scoprì l'imbroglio e poi deferì la cosa all'autorità.

Iermattina il Lampe dovette rispondere del crimine d'infedeltà e si rese confesso. Fu condannato a 8 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Difendeva l'avv. Mrach.

Percuote il padre.

Il 30 agosto scorso, alla Noghera, presso Muggia, il cavatore Giovanni Skerian, eccitato dal vino, venne a questioni col proprio padre, Giuseppe, e con un coltello capitatogli fra mano, lo percosse, dalla parte del manico, alla testa, in modo da produrgli una leggera lesione. L'ispettore di p. s. Glavich, che trovavasi per caso nel villaggio, accorse subito e, avuto dal percosso conferma del fatto, trasse il disumano figlio in arresto e lo denunciò all'autorità giudiziaria.

Iermattina lo Skerian non ammise nè escluse il fatto; si limitò soltanto a dire che era ubriaco.

L'unica testimonianza in causa è quella dell'ispettore Glavich, perchè il padre dell'accusato accettò il beneficio di legge e rinunziò a deporre. Ma la Corte la ritiene bastevole a pronunciare sentenza e condanna lo Skerian ad 1 mese di carcere.

I compagni di stanza.

Il facchino Pietro Battistini di Federico, d'anni 17, da Cesenatico (Ravenna), abitava in compagnia di alcuni compaesani e, scarso a denari e a vestiti, incominciò una sistematica sottrazione in loro danno. Sparivano le lire messe su con tanti stenti, sparivano gli oggettucci di valore, le scarpe, i calzoni e non si conosceva il ladro; finalmente i danneggiati denunciarono il fatto alla polizia e lo fecero arrestare per sospetto. Il Battistini, prima diede un nome falso, poi confessò i furti. Di questi e della falsa notifica dovette egli rispondere ieri; ma, mentre mantenne la confessione per i primi, negò ostinatamente l'altra. I deposti dei danneggiati Angelo Garofoli - derubato d'un paio di stivali e d'una camicia, di Mariano Simonetti - derubato d'un paio di stivali, di Francesco Calandrini - d'un orologio d'argento, di Giuseppe Contelli - una catena da orologio e di parecchie camicie: tutti poi di parecchie lire - confermarono l'accusa. La falsa notifica fu poi confermata dalla guardia di p. s. Leonardo Aita, la quale depose che, il 23 settembre, quando fermò il Battistini in via Vincenzo Bellini, ebbe da lui il nome di Francesco Mario.

La Corte lo dichiarò colpevole di entrambi i fatti e lo condannò a 4 mesi di carcere duro con un digiuno al mese ed al bando dopo espiata la pena.

★

Presiedeva il cons. Petronio, giudici i cons. Codrig, Cazzafura e Rismondo. Nel primo dibattimento, sostituiva il cons. Rismondo il cons. Quarantotto. P. M. il procuratore di Stato dott. Chersich.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Danubio» da Venezia; i pir. ital. «Vasta e Guerrera» da Bona, Siracusa e Catania con 3 pass., «Ravenna» da Ravenna con 43 pass., «Molfetta» da Brindisi e Venezia con 7 pass.; il pir. ingl. «Aleppo» da Liverpool e Fiume; i pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro con 170 pass., e «Sipan» da Barletta e Fiume.

— Partirono i pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, «Elektra» per Costantinopoli, «Apollo» per Batum; il pir. ital. «Taranto» per Marsiglia, e il brick ital. «Fortunata» per Smirne; e il pir. a. u. «Jason» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Franconia» arrivò il 14 a Taganrog, «Aquileia» il 14 a Venezia, «Dardania» prosegui il 14 da Algeri per Rotterdam, «Clio» parti il 15 da Calcutta per Dundee, «Urania» il 15 da Cardiff per Trieste, «Proteo» passò Ouessant il 15 diretto a Trieste, «Baross» passò Gibilterra il 13 diretto a Venezia.

— Lloydiani. : «Africa» di ritorno da Durban prosegui il 14 da Zanzibar per Mombassa, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste parti il 13 da Kobe per Honkong, «Imperatrix» da Trieste prosegui il 13 da Aden per Bombay, «Imperator» da Bombay prosegui il 13 da Porto Said per Trieste, «Euterpe» parti il 14 da Alessandria per Trieste, «M. Bacquehem» da Kobe arrivò il 14 a Fiume.

Avvisi ai naviganti.

Inghilterra. Nuovo Faro di Dungeness. E' disposto che verso il 31 marzo 1904, sarà posto in attività dalla torre del nuovo faro («New High Lighthouse») una luce bianca a splendori, in sostituzione dell'attuale luce fissa bianca e rossa. Un'altro fanale sussidiario, che mostrerà settori di luce rossa e verde, sarà stabilito sulla medesima torre. Il piano focale della lanterna principale sarà a piedi 130½ al disopra del livello dell'alta marea; e quello della lanterna sussidiaria piedi 55½ al disopra del livello dell'alta marea. La caratteristica della lanterna principale sarà uno splendore ogni 10 secondi. Appena entreranno in funzione questi due nuovi fari la vecchia torre alta, come pure la casa dell'attuale faro basso e quella del segnale di nebbia saranno demolite nel più breve tempo che sarà possibile.

Capo Lizard. - I due fanali bianchi fissi dei fari di Lizard sono stati soppressi, ed in loro vece funziona un fanale elettrico bianco a splendori molto brillante, posto sulla torre di levante. La caratteristica di questa nuova luce è costituita da uno splendore ogni cinque secondi. Un'altra luce continua di piccola portata sarà visibile a circa 12 miglia di distanza in certe circostanze. Questo fanale sussidiario sarà pure stabilito sulla torre di levante, ma non funziona ancora.

Noleggi.

Velieri. «Fenice» di 1400 tonn. di reg. dal Sud dell'Australia pel R. U. o Continente oppure pel Capo a 20 s. 6, «Francesco» da Portland (Maine) per Buenos Ayres a dollari 7.50, «Abissinia» da Montevideo pel R. U. o Continente a 16 s. 6, «Laura» da Halifax per il West d'Inghilterra a 35 s., «Asia» da Apalachicola per Buenos Aures a dollari 10.50, «Areola» e «Valparaiso» da Pensacola per Buenos Ayres a dollari 10.50, il secondo opzione Rosario a doll. 11.50, «Phos» di 1545 tonn. di reg. da Londra per Fremantle a 31 s. 6.

15 ottobre.

Da PARENZO.

— **Consiglio scolastico provinciale.**

Oggi nel pomeriggio il Consiglio scolastico provinciale tenne qui la periodica sua seduta sotto la presidenza del cons. aul. Teodoro Schwarz.

— **Epizoozia.**

Nella località Mattossi del Comune di Orsera fu constatato fra i maiali il mal rossino.

Da ZARA.

— **Trasferimenti e nomine.**

La «Wiener Zeitung» reca che furono *trasferiti*: il consigliere provinciale *Antonio Drobaz*, dirigente il Giudizio distrettuale di Sign, a Ragusa e il cons. prov. Francesco Barbieri, dirigente del Giudizio di Lissa, a Spalato; il giudice distrettuale dott. Antonio Dancevich da Verlicca a Lissa; i segretari giudiziari Michele Bjeladinovich da Ragusa a Cattaro, Giovanni Gazzari da Cattaro al Tribunale provinciale di Zara e dott. Giovanni Jagodich da Zara al Tribunale circolare di Spalato; gli aggiunti giudiziari I. Maric da Sebenico a Spalato, dott. M. Marassovich da Knin a Sebenico, dott. C. Marincovich da Curzola a Zara, Matteo Cipcich-Bragadin da Dernis a Spalato, S. de Grazio da Knin a Zara, dott. Giorgio Lucich da Vergoraz a Knin, Ugo Nonveiller da Knin a Curzola e M. Mioslavich da Scardona a Knin.

Furono quindi nominati consiglieri provinciali e dirigenti di Giudizi distrettuali: il segretario giudiziario Marco Inchiostri da Sebenico per Orebich, il giudice Giov. Palisca lasciandolo alla sua sede attuale di Traù e il giudice Nicolò Costa da Scardona a Sign; a consigliere provinciale il segretario Davide Mandolfo di Zara per Spalato; a giudici distrettuali gli aggiunti Andrea Pavlovich di Almissa per Stagno, Giuseppe Ljubic da Spalato per Ragusavecchia e dott. Vincenzo Dubocovich da Almissa per Scardona; a segretari gli aggiunti dott. Antonio Dubibich di Zara per Sebenico e dott. Eugenio Meichsner de Meichsenau da Spalato a Zara; ad aggiunti gli uditori S. Bassich per Almissa, B. Medini per Knin, Paolo Devich per Dernis, Giuseppe Flärer per Scardona, Gustavo Marcocchia per Vergoraz e Carlo Tironi per Almissa.

— **Onorificenza.**

Al canonico della Collegiata di Traù, mons. Riccardo Talloni, fu conferita la croce di cavaliere di Francesco Giuseppe.

Cambio di consonante.

1. In me cerca il vestito il penitente.
2. In me vedi simbolico calzare.
3. L'acqua molto ti so far apprezzare.
4. Tu nel frutto mi gusti dolcemente.

Spiegazione del giuoco precedente: MORI—IONE—MORICNE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Ottobre

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 657.25 Staatsbahn 655.25, Alpine 380.50, Lotti turchi 127.50. La borsa di Berlino chiude invariata: Credit 206.75 (206.50), Disconto 190.10 (191.—), Italiana 103.60 (103.75). Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.85), Rendita —.— (103.47), Meridionali —.— (681.—), Mediterranee —.— (432.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.10, poi sino 103.40. Chiusa Francese 96.82 (96.80), Italiana 103.40 (103.35), Spagnuola 90.92 (90.80), Banche Ottomane 586.— (586.—), Rio Tinto 1216 (1210). Lotti turchi 132.50 (132.—).

Qui Rendita Italiana da 101.85 a 102.25, Credit da 657.— a 659.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.10 a 239.15, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 99.95 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 97.70 a 98.—, Credit 654.— a 656.—, Italiana 101.80 a 102.30, Staatsbahn 653.— a 655.—, Lombarde 79.— a 80.—, Lotti turchi 127.— a 126.50.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 96.82, Rendita ital. 5% 103.40. Rendita spagnuola esterna 90.92, Azioni Banca ottomana 586.—

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 83.—, Rendita turca nuova 33.25, Cambio Londra 251.50 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.25, Rendita ungherese in oro 4% 101.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 132.50, Banca di Parigi 1108, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1215. fermo

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolidati $88^{11}/_{16}$, Lombardi $3^1/_8$, Argento $28^1/_8$, Rendita spagnuola 89.—, Italiana $102^1/_4$, Cambio su Vienna 24.20. Sconto di piazza $3^3/_4$. Introiti della Banca —.— fermo

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.10, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per ottobre 28.25, per decembre 28.75, per marzo 29.25, per maggio 29.75. sost.o

Amburgo 14. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

Havre 15. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 35.25, per dicembre a fr. 35.50.

Nuova York 15. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi alla consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre $5^{85}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{14}/_{100}$, Novem.-Decembre $5^{09}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{07}/_{100}$, Gennaio-Febb. $5^{06}/_{100}$, Febbr.-Marzo $5^{07}/_{100}$, Marzo Aprile $5^{07}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{08}/_{100}$, Maggio-Giugno $5^{08}/_{100}$, Giugno-Luglio —.—.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 21.— fermo

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 49.25, per novembre 49.51, gennaio-aprile 50.75, Maggio-Agosto 51.50. staz.o

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 15.05, per Novembre 15.—, novembre-febbraio 15.—, Gennaio-Aprile 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 21.35, novembre 21.15, novembre-febbr. 21.05, Gennaio-Aprile 21.—. staz.o

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.25, Novembre 28.90, Novem.-Febbr. 28.50, Genn.-Aprile 28.20. staz.o.

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 36.50, novembre 35.25, Gennaio-Aprile 35.25, Maggio-Agosto 36.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 calmo. bianco per mese corrente 26.——, per novembre $26.12^1/_2$ calmo, per gennaio-aprile $26.87^1/_2$, Marzo-Giugno $27.37^1/_2$, Raffinato 58.50 a 59.—.

Amburgo 15. (Chiusa). Per ottobre 17.60, per decembre 17.45, marzo 17.50, maggio 17.90, Agosto 18.10, Settembre 18.50. calmo

Londra 15. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a sc. $8^{15}/_{16}$ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 ottobre 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Sapho	16	Caricazione
3	Alexandria	16	»
6	Cleopatra	23	»
9	M. Valerie	20	»
12 a	Sipan	16	»
12 b	Galicia	17	»
13 a	Faro	15	Caricazione
13 b	Amphitrite	16	»
14	Lynorta	20	Scaricazione
17	Ravenna	17	»
17	Aleppo	27	»
21	Solene	17	»
22			
24	Molfetta	16	»
Molo I	V. Guerrera	20	»
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI garzona stiratrice anche se principiante Via Zonta 3, II. 3318

CERCO prontamente portatrici e garzone. Stabilimento stiratura via Artisti 8, Bernardi. 3319

CERCO mezza lavorante stiratrice. Via Capitelli 22, primo. 3433

CERCANSI capaci agenti per negozio manifatture. Offerte sub «Negozio» Piccolo. 3486

CERCASI brava cuoca, buoni attestati, età fino 45 anni. Indirizzo al Piccolo. 3501

CERCASI prontamente rammendatrice esatta per biancheria. Via San Francesco 30, Mezzanino, sinistra. 3670

CERCASI garzona stiratrice. Via Solitario IV piano. 3577

CERCASI persona per scrittoio conoscendo italiano, greco. Scrivere sub «Persona» al Piccolo. 3576

CERCASI per scrittoio praticante volontario con bella calligrafia. Offerte sub «Volontario» al Piccolo. 3562

CERCASI domestica tedesca (Mädchen für alles) buon salario. Piazza Barriera 11, porta 12. 3561

CERCASI giovane bambinaia tedesca, buoni attestati per Dalmazia. Indirizzo Piccolo. 3558

CERCASI signorina conoscenza tedesco, dattilografa, possibilmente stenografa. Offerte sub «Testa» al Piccolo. 9023

CERCASI ragazzo buona condotta, parli italiano, tedesco, cor. 6 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 9028

CERCANSI praticanti, mezzi lavoranti falegnami. Lorenzo Gatteri 12 (Amalia 4). 3623

CERCANSI acquisitori inserzioni per pubblicazione gratuita verso forte provvigione. Offerte «Provetto» Piccolo. 3661

CERCASI garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 3664

CERCASI coperiaia per lavoro 100 coperte prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3665

CERCASI signorina assolta scuola commerciale, lingua italiana e tedesca per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3581

CERCASI ragazzo per fabbrica confetture in qualità di apprendista. Indirizzo Piccolo. 3681

CERCASI un giovane di bella presenza, oltre 25 anni, con buone referenze, per negozio al dettaglio. Preferito se fosse stato in qualche farmacia. Indirizzo Piccolo. 3546

CERCASI prontamente ragazza per tenere bambino, brava per lavori domestici. Rivolgersi via Poste 12, porta 12. 3655

CERCASI ragazzo per lavoratorio pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 20

RICERCANSI ragazzi con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 3676

CERCASI brava cuoca per osteria con propri utensili. Indirizzo al Piccolo. 3650

CERCASI ragazzo per salumeria per consegna a domicilio. Indirizzo Piccolo. 3647

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3611

CERCANSI garzone calzolaie. Indirizzo al Piccolo. 3607

CERCANSI abili lavoranti calzolai donna Indirizzo al Piccolo. 3586

CERCASI ragazzo con paga. Negozio Jess. Barriera 15. 3645

CERCASI ragazzo tappezziere. Indirizzo Piccolo. 3641

CERCASI prontamente ragazza brava per biancheria in commissione. Indirizzo al Piccolo. 3640

CERCO brave lavoranti modiste e mezze. Indirizzo al Piccolo. 3638

CERCASI ragazza sarta in commissione biancheria. Via Seminario 2, secondo. 3634

AGENTE BIANCHERIA giovane, buone referenze, trova pronta occupazione; richiedesi conoscenza lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «Biancheria». 3397

PRESTASERVIZI giovane pulire stanze 2 ore mattina, 8 corone, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3642

CERCO ragazzo praticante studio fotografico, con paga. Indirizzo Piccolo. 3648

DOMESTICA giovane, onesta, che sappia anche cucinare, cercasi per famiglia due persone, verso buona paga. Scrivere agenzia del Piccolo - Pirano. 3510

DUE praticanti di 14 anni compiuti, con genitori qui dimoranti, cercati prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 3552

PRIMARIA ditta caffè cerca comptoirista. Offerte sub «C. M.» al Piccolo. 3410

PRIMARIA ditta caffè cerca fatturista. Offerte sub «A. C.» al Piccolo. 3410

CAMERIERA tedesca per piccola famiglia, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3490

RAGAZZINE per lavoratorio passamanterie cercansi, lavoro leggiero bello, subito paga. Presentarsi via S. Nicolò 32 negozio 3677

CERCO prontamente molti praticanti, bella calligrafia conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 3674

CERCO ragazzi manifatture per negozio chincaglierie, indispensabile buoni certificati. Indirizzo Piccolo. 3674

CERCO agenti manifatture per Trieste e Fiume prontamente. Indirizzo Piccolo. 3674

CERCO corrispondenti perfetti italiano, tedesco, tenitori libri, prontamente. Indirizzo Piccolo. 3674

CERCO signorina venditrice simpatica, conoscenza tedesco per negozio alla buona, paga corone cinquanta mensili. Indirizzo Piccolo. 3674

FUOCHISTA approvato o allievo di macchina, trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 3555

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, stenografo, disponibile alcune ore giornalmente. Sub «Miti pretese» Piccolo. 3591

TENITORE di libri, corrispondente italiano, tedesco, avente nel pomeriggio alcune ore libere, offresi. Offerte al Piccolo sub «Emanuele». 3606

SIGNORINA offro prontamente quale direttrice di casa, damigella di compagnia, cameriera presso signora o signore solo. Prima agenzia Wranitzky, via Nuova 31. 3663

SIGNORINA assolto corso commerciale offresi. Gentili offerte al Piccolo «Commerciale». 3610

VEDOVA di un impiegato cerca posto quale direttrice casa oppure accompagnatrice viaggi, conosce musica, accetterebbe anche posto per fanciulli orfani di madre. 3544

VENEZIANO, uomo giovane, serio, intenditore di vini, cerca posto per vendita al dettaglio dei medesimi, assumendo intiera responsabilità sugl'incassi, cauzione 100 fiorini. Offerte «Ferruccio» Piccolo. 3658

ISTRUZIONE

CERCASI prontamente istruttore tedesco, insegnamento materie Reali inferiori, due ore giornalmente. Offerte sub «Istruttore» al Piccolo. 3208

GIOVANOTTO cerca persona capace istruzione pianoforte. Pretese miti. Sub «Pianoforte» Piccolo. 3585

INSEGNANTE slovena, miti pretese, cercasi. Offerte sub «Insegnante» al Piccolo. 3556

MAESTRA diplomata lingua francese darebbe lezioni a distinta signorina tedesca, cambio conversazione tedesca. Indirizzo Piccolo. 3223

TEDESCA, maestra diplomata darebbe lezioni a signorine, ripetizioni scolastiche a bambini. Rossetti 3, IV. 3549

ENGLISH Grammar, Conversation by miss O' Brien. Nicolò Machiavelli 16, terzo. 3538

CORSI POMERIDIANI E SERALI per stenografia «Gabelsberger» e macchina da scrivere. Durata tre mesi. Insinuazioni si accettano a tutto 31 ottobre; de Körner, via di Torre bianca 31, porta 4. 3563

IN un mese apprendesi con mio metodo parlare tedesco, eventualmente italiano, senza scrivere temi. Offerte «Niente impossibile» Piccolo. 3669

STASERA lezione adulti 8-10.30. Apprendonsi danze moderne «Boston», «Cakewalk»; inscrizioni giornalmente. D'Aquino, Torrente 12. 3657

ADULTI. Questa sera istruzione danza ore 8. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3631

ADOLESCENTI! Istruzione danza ore 6; inscrizione giornalmente Chiozza 7. Pietro Modugno. 3631

AFFITTANZE

SIGNORA cerca stanza vuota, comodo cucina, pressi Stazione. Offerte «Famiglia onesta» Piccolo. 3584

CERCASI una stanza bene ammobiliata, posizione centrica, presso distinta famiglia. Scrivere sub «Udine» al Piccolo. 3601

CERCASI per signorina stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Offerte «Libero» Piccolo. 3590

ARTISTA cerca stanza ammobiliata, chiarissima, con costo, presso famiglia civile, vicinanze Farneto; miti pretese. «D.» Piccolo. 3570

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Caserma N. 16. 3633

AFFITTASI prontamente stanza elegante, ammobiliata. Geppa 15, I. 3639

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con o senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3644

AFFITTASI stanzetta ammobiliata a persona civile per fior. 6.50. Via Lavatoio N. 1, quinto. 3536

AFFITTASI stanza con due letti. Via Nuova 44, II, destra. 3575

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Via S. Caterina 4, primo piano. 3674

AFFITTASI stanza vuota, centro. Via S. Nicolò 34, II. 3580

AFFITTANSI una, due bellissime stanze ammobiliate. Via Giovanni Boccaccio, vicinanze Stazione, N. 11, dalla portinaia. 3595

AFFITTASI stanzetta al mare. Piazza Nicolò Tommaseo 1, quarto, sinistra. 3598

AFFITTANSI due belle stanze attigue, bene ammobiliate. Carradori 16, I, destra. 3603

AFFITTASI ad un signore stanza ammobiliata, mezzanino. Indirizzo al Piccolo. 3604

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Acquedotto N. 17, III piano, destra. 3608

AFFITTASI ad operaio alloggio, costo. Via S. Marco 22, primo 3614

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, primo, destra. 3682

AFFITTASI in campagna un quartiere, camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 3551

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Via Carradori 16, IV, destra. 9026

AFFITTASI stanze elegantemente ammobiliate. Madonna del mare 1, II, destra. 9025

AFFITTASI cameretta ammobiliata, una o due persone. Corso 11, II. 9024

AFFITTANSI due camere, cucina. Via Cattedrale. Indirizzo al Piccolo. 9022

AFFITTASI bella camera vuota. Indirizzo Piccolo. 3613

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate, presso distinta signora tedesca. Via Commerciale 11, I piano. 3594

AFFITTANSI quartieri, stanze ammobiliate, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11. 3615

AFFITTASI camera o camerino, con costo Massimo D'Azeglio 7, II (già Solitario). 3620

AFFITTASI stanza ammobiliata. Acquedotto 73, I piano. 3621

AFFITTASI bellissima stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 7, primo 1656

AFFITTANSI quartieri, magazzini, camere vuote, ammobiliate, in diversi punti Acquedotto 33. 2882

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3288

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Sanità 3, I. 3387

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, ottimo costo. Via Geppa 20, II. 3427

AFFITTANSI nelle immediate vicinanze della nuova stazione ferroviaria Rozzol, due quartieri piccoli ed uno più grande. Rivolgersi osteria «alla Gloria» Rozzol' 3448

AFFITTANSI stanza ammobiliata, è una vuota, casa signorile, mezzogiorno. Presso distinta famiglia piccola. Indirizzo al Piccolo. 3472

AFFITTASI camerino con letto, ingresso libero. Farneto 29, III. 3530

AFFITTASI stanza vuota due finestre, comodo cucina, fior. 5. Indirizzo al Piccolo. 3568

AFFITTASI grande stanza vuota, chiara, due finestre. Via Kandler 3, I, sinistra. 3550

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Malcanton 7, secondo, porta 9. 3543

AFFITTASI buon letto 80 soldi settimanali, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 3539

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 3610

QUARTIERE sette stanze, camerino, cucina, centro, casa signorile, affittasi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3540

DISTINTA famiglia affitta stanza vuota a persona rispettabile. Indirizzo al Piccolo. 3632

DA vendere mobili cucina moderni. Via Boschetto 3 A., falegname 3637

DA affittare camera e cucina. Via Risorta N. 7, pianoterra. 3537

DA affittare camerino per signora o signorina oneste, con o senza mobili Acquedotto 56, pianoterra, sinistra 3553

STANZA vuota, splendida posizione, affittasi prontamente, eventualmente uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3541

SUBAFFITTASI quartierino campagna, anche in parte ammobiliato o vuoto. Indirizzo Piccolo. 3567

DISTINTA famiglia affitterebbe stanzetta ammobiliata, vicinanze Posta-Stazione. Indirizzo Piccolo. 3599

STANZA completamente ammobiliata a nuovo, ingresso libero, splendida posizione, ottimo costo, affittasi. Stadion 13, terzo. 3662

AFFITTO prontamente camera vuota, ingresso libero, davanti, centro. Indirizzo Piccolo. 3667

CAMERINO ammobiliato affittasi. Acquedotto 73, I piano. 3621

MAGAZZINO vuoto, ristaurato, spaziosissimo, affittasi fiorini 300. Via Boschetto 14. 3622

12 fiorini stanza bene ammobiliata, ingresso libero, prontamente. Indirizzo Piccolo. 3625

SALOTTO ammobiliato, vuoto, attigua stanza letto, entrata separata, affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 3054

DISTINTA famiglia affitta bella, grande stanza, stufa, eventualmente costo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3214

DA affittare quartiere ammobiliato, signorile, in villa a Portorose. Rivolgersi villa Elvira. 3237

PRONTAMENTE affittansi: quartiere due stanze, camerino, cucina con terrazza e quartiere quattro stanze, camerino, cucina, parchetti, closet. Rivolgersi via Acquedotto 87, portinaia. 3554

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

TRAPPE (avanzi di vino) compera Francesco Suban. S. Giovanni 476. 1249

CERCANSI scansie per cartoleria. Offerte sub «Cartoleria» al Piccolo. 3672

CERCANSI carri con «zaie» e finimenti da cavallo. Indirizzo Piccolo. 3612

STABILE da 40-60.000 fiorini, con buona rendita, comperasi prontamente. Offerte dirette «G. R.» Piccolo. 3636

CERCASI pressa grande, buono stato. Offerte sub «Prezzo 103» Piccolo. 3605

CERCASI piccolo villino recente fabbricazione oppure fondo adatto, possibilmente vicino tramway; esclusi mediatori. Offerte con prezzo, luogo «Villino 240» Piccolo. 3628

DA vendere canapè moderno per stanza da pranzo. Indirizzo Piccolo. 3578

VENDONSI: osterie, trattorie, deposito vini, buonissime posizioni, prezzi convenienti. Rivolgersi Caffè Goldoni. Petronio. 3249

VENDESI partita cipolla rossa, anche dettaglio al massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3666

VENDESI letto quasi nuovo nettissimo, anche altri mobili. Via S. Nicolò 13, III, destra. 3656

VENDONSI canapè, sei poltrone. Via Foscolo 37, porta 4. 3569

VENDESI casetta con orto vicinanza Giardino Pubblico, prezzo fiorini 3700; inoltre un caffè bene avviato Gorizia. Rivolgersi Caffè Goldoni. Giovanni. 3566

VENDONSI prontamente utensili da negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 3651

VENDESI buon letto nettissimo molto buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3649

VENDONSI: mantello peluche nero, pelo, applicazioni point lace, giacca nera, vestito inverno bleu, blousa seta bleu, manicotto nuovo castoro. Indirizzo Piccolo. 3642

VENDONSI occasione poltrone indiane, merce giapponese. Piazza Carlo Goldoni 3, primo. 3624

VENDESI paletot noce da signora, quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 3589

VENDONSI: mobilio usato, porcellane. Rivolgersi via Canova 5, porta 25. 2593

VENDONSI: vestito grigio signora, un cappotto nero lungo, un sacchetto, un vestito nero uomo. Via Barriera vecchia 12, porta 16. 3600

VENDONSI vestiti usati. Via Pierluigi da Palestrina N. 3, porta 7. 3602

CREDENZA moderna marmo nero, tavola pranzo allungabile, letto completo, vendonsi. Barriera 25, III. Zuliani. 3626

OCCASIONE vendesi bellissimo divano con galleria, coperto con tappeti. Indirizzo Piccolo. 3678

PIANINO nero quasi nuovo, voce fortissima, melodiosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3560

VENDO credenza fior. 25, letto 12, lavamano marmo, tavola crociera, sedie scrittoio, divano, sparherd, due cappottini, orologio. Chiozza 15. 3629

VIOLINO e chitarra in buonissimo stato vendo. Indirizzo Piccolo. 3545

VASTA campagna coltivata da vendere a Rolano. Indirizzo Piccolo. 3551

BICICLETTA «Orient» quasi nuova vendesi. Petronio 1, II. 3559

LETTO moderno completo da due persone vendesi fiorini 38. Barriera 25, III. Zuliani. 3565

MACCHINA cucire sistema Wheeler Wilson vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3557

SPARHERD grande poco usato, adatto anche per uso trattoria, vendesi Piazza Poste 3 (Lloyd) portiere. 3643

TRICICLO buonissimo stato, uso negozio, prezzo costo cor. 450 per cor. 170 da vendere. Indirizzo Piccolo. 3581

UNIFORME, paletot impermeabile da macchinista Lloyd vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3630

BOTTI, mezze botti, caratelli, bottiglie champagne vendonsi. Via Fontanone 9. 2462

ANCORA pochi tappeti piccoli Smyrne, primissima qualità, vendonsi modici prezzi. Piazza Nicolò Tommaseo 2. 3212

CAVALLO da tiro e trotto vendesi. Via Valdivivo N. 4. 3342

BOTTI vuote usate, in ottimo stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 3526

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 5862

PIANOFORTE moderno, buonissimo, ottimo stato, vendesi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3627

OCCASIONE vendonsi letti, suste, materassi lana nuovi, lavamano, sedie, lampada, riposè, credenza, cortinaggi. Squero nuovo 4, II. 3564

SOPRABITO, cappotto lungo, buono stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3572

CHITARRA nuova vendesi prezzo occasione, causa partenza. Chiozza 19, commestibili. 2635

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO medaglione senza valore, con effigie bambina; pregasi portarlo verso mancia Chiozza 33, II. 3654

DIVERSI

LABILIA prego gentilmente ritirare lettera come mi scrissi. Saluti C. 3659

GIACINTO. Si rammenti di me in questo giorno. Viola 16. 3592

W. Giace lettera sotto tuo indirizzo inviatomi; arrivederci in breve. 9030

SORRENTO. Senza fallo attendoti. Tuo. 3535

DESTINO. Vi spiegherò a voce perchè diventai più economico. V'attendo lunedì alla solita ora. Mille di tutto cuore. 3374

QUELLA persona che offerse all'estero due quadri francesi è pregata farsi conoscere prontamente con scritto posta centrale «F. A.» verso scontrino. 3582

NIENTE di me ti cale. Attesi invano. Fatti vedere presto. 3673

GIOCONDA. Credete che colui che vi apostrofò: Cornice dorata l'immagine marcia abbia sbagliato l'indirizzo? Csorzi. 3587

DUE signorine israelite dote 20000 contanti cadauna, desiderano conoscenza giovani, buona posizione, eguale religione, scopo matrimonio. Scrivere «Leone» casella 42 Tergesteo. 3503

SIGNORINE, signori intenzionati contrarre matrimonio, rivolgansi fiduciosi sotto «Leone» casella 42. Tergesteo. 3652

CAPITALISTA disposto associarsi con corone 20-30.000 a vecchia azienda avviata, ricercato prontamente. Offerte sub «Avvenire» posta restante Centrale. 3571

CAPITALE corone 20.000 cercasi, restituibili corone 1000 mensili, solida garanzia. Offerte non anonime Piccolo sub «Garanzia 1000»: esclusi mediatori. 3300

PERSONA onesta, lavora in commercio, cerca corone 600, buono interesse, buona garanzia, restituibili in quattro rate. Scrivere sub «Zara 100» posta Centrale. 3374

GIOVANE israelita volendo sviluppare ditta commerciale desidera entrare in corrispondenza con correligionaria con dote scopo matrimonio. Scrivere sub «D'Israel» posta centrale. Esclusi mediatori.

CAPITALISTA vorrebbe impiegare il suo capitale in commercio e cerca persona con capitale o con azienda inoltrata ovvero persona proba con piano concreto di affare sicuro. Proposte al Piccolo sotto «Perspicacia - Onorevolezza».

200 fiorini verso solida garanzia cercansi. Offerte sub «Iuno» Piccolo.

PANORAMA Internazionale Grande, sotto Hôtel Garni. Per **prima volta Danimarca.** L'arrivo **di S. M. l'Imperatrice della Russia e del re del Siam a Copenhagen**

TRADUZIONI Corso 8, porta 9, ...

ALBERTO Montanelli, fabbricatore ... forti, assume qualunque riparazione, prezzi convenientissimi. Barriera ... no.

POULARDS extra, veri Stiria, pollastri, nitre, dindiette, oche. Via Nuova ...

REFOSCO d' Istria 52 centesimi ... Via Acque 20.

LAVORATORIO stiratura lucido, ... nato, qualsiasi genere, lezioni ... mite. S. Lazzaro 12, quinto.

VERSO pagamento una corona per ... avventizie, prendo nota di buoni ... sti giovanotti per procurar loro ... stabile oppure prendere consegna ... olio, commestibili, con cauzione ... Caffè Goldoni. Petronio.

ISTANZE, suppliche per fondazione ... bileo imperiale per povere vedove ... cadute. Indirizzo Piccolo.

PER traduzioni da tutte le lingue ... tutte le lingue, traduzioni legali ... gersi Corso 8, porta 9.

PALETONCINI novità signora ... 7.50, 9.50 in poi; mantelline per ... ne 1.50, 3.50, 5.50; mantelli neri ... Jess, Barriera 15.

PIANINI, pianoforti, armonium ... ed esteri in assortimento, ... mondiali come Steinway e Sons ... simili, scambio, noleggio, vendita ... te. Stabilimento «Germania», ...

CERCANSI: istitutrice, cuoca, ... domestica, serva trattoria, ... medo). Autorizzata agenzia ... Corsia Stadion 3, primo.

CALENDARI profumati eleganti ... le «liberty», ventaglio, portafogli ... donsi. Malcanton 12, primo.

CAPPELLI guarniti ultima novità ... in poi; ricco assortimento ... riparazioni dietro modelli, prezzi ... simi, unicamente alla «Moda ... Sebastiano 2.

COSTO a mitissimo prezzo offre ... civile. Indirizzo al Piccolo.

PESCI rossi, selvatico, poulards ... Giovanni Polli. Assumonsi ... frutta.

TAMBURINI per lapidi confezionati ... scrizioni, nastri, prezzi vantaggiosi ... canton 13, II.

PAREBBESI buon costo a tre ... dirizzo al Piccolo.

BUON costo casalingo, mite prezzo ... famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo.

SARTA assume qualunque lavoro ... e a giornata. Indirizzo al Piccolo.

PIUMISTA eseguisce tintura, ... piume e guarnizioni. Corso 8, ...

PITTORE eseguisce qualunque ... cialità imitazioni legno, ... prezzi. Assume anche piccoli ... merciale 7.

CONGESTIONI, disturbi emorroidali ... tichezza, ingrossamento del ... riscono usando le pillole purgative ... morroidiali «S. Marco» (Cibet) ...

PRESERVATIVI francesi dozzina ... 2, 4, 6, 8, 10, 12. Gal, Trieste ... Spedizione ovunque.

PRESERVATIVI francesi dozzina ... 2, 4, 6, 8, 10: spedizione ovunque ... Trieste. Piazza Borsa 4.